

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 70

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 23 Marzo 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampere 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - bim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna
Commerciali L. 120 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaldi 10, tel. 70-333

23 marzo 1919 - 23 marzo 1937-XV

Dalle origini alla fulgente realtà dell'Impero

Diciotto anni di ardimenti di battaglie di conquiste

Il Duce riceve dal Segretario del Partito il vibrante indirizzo delle Camicie nere

La prima luce

Alla luce delle sue origini prime, il movimento fascista appare ai nostri occhi come un mito eroico, come un'affascinante leggenda dello spirito: così prodigiosa è stata la conquista e così febbrile l'opera di ricostruzione, che gli anni trascorsi dall'adunata del 23 marzo 1919 ci sembrano cicli secolari; il risultato raggiunto è di tale imponenza e tanto sovrasta alle fatiche delle passate generazioni che noi esiteremo ad attribuirlo tutto al tempo nostro se non ci accorressimo la nostra stessa testimonianza.

Adunata di guerra quella di Piazza San Sepolcro: fatta di stremo sacrificio, di totale dedizione alla causa. Ma nello spirito della lotta vibrava già l'idea mussoliniana della rinascita.

Perché la Nazione italiana riorgogesse veramente dalle ceneri del suo passato e da custode di glorie spente si trasformasse in elemento attivo — e come! — nella vita del mondo; perché l'Italia, respinta la missione archeologica che i popoli stranieri vorrebbero interessarla alla sua cristallizzazione lo assegnavano, riprendesse la marcia dietro il volo delle aquile romane, era necessario che esprimesse da sé una volontà, che trovasse un interprete ed un Capo al quale affidarsi per la marcia imminente.

Dalla folla anonima il Capo era già uscito: era l'Uomo del Destino, che nei mesi precedenti all'intervento aveva messo in guardia, con parole non dimenticabili, il popolo italiano contro i suoi cattivi pastori, tutta la gente italiana contro l'illusione di una pace mercanteggiata e l'errore di lasciar trascorrere un momento che non si sarebbe mai più ripresentato. Tutti i migliori furono allora con lui, sentirono quello che c'era di vivo e profondo nella Sua propaganda, quanto la Sua voce fosse vicina all'anima della stirpe, come attingesse la sua forza dalle opere dove i grandi spiriti si incontrano.

La Rivoluzione cominciò allora e fu una rivoluzione di giovinezza. Furono i giovani a ricordarci agli Italiani quanto vi fosse di stupendamente vivo in quella eredità e quali doveri ne derivassero. Nell'accesa atmosfera del maggio radioso i Fasci erano virtualmente nati. La loro data di nascita reale è il 23 marzo 1919. Basta annunciarla per rivedere il volto sinistro di quel tempo.

Chiusa la guerra con la vittoria ma poi svalutata la vittoria e avviliti i reduci dalla congiura delle forze antinazionali, dall'ibrido connubio di tutte le demagogie che avrebbero voluto far scontare all'Italia la sconfitta da esse subita sulle piazze nel maggio 1919.

Non si ricordano quei giorni senza sdegno. Ma ricordarli vuol dire anche, ma vedere subito i contatti con la fede e con l'orgoglio, ritrovarsi ancora, come in quelle ore disperate, sotto la stessa bandiera.

La bandiera del Fascismo. Luce in quel deserto di anime. Flamma in quel mondo desolato. Tutto pareva perduto e non era. A rianimare i dubbiosi, a sostenere i vacillanti, a sollevare i caduti, a vendicare i morti, Benito Mussolini chiamava ogni giorno a raccolta nel «covo» del suo giornale gli Italiani non vili. Il 23 marzo 1919, sulla piazza milanese di San Sepolcro si stringeva il patto tra il primo manipolo fascista e l'avvenire. La sfida era gettata e fu raccolta.

Un pensiero di gratitudine e di amore va in questo giorno commemorativo al cento e cento giovani che per quel patto desidero la vita e il cui sacrificio è consacrato perennemente al ricordo nostro e dei venturi.

Il manipolo di Piazza San Sepolcro fu presto Legione. Dai centri maggiori la marea delle Camicie nere si estendeva ad ogni borgo, ad ogni villaggio, dilagava per la penisola, conquista la valle Padana, supera gli Appennini, penetra nel cuore stesso della Patria, lo tonifica e lo rinsalda. Dalla candida vettura delle Alpi al mare siciliano s'erge il Fascio Littorio vittorioso e liberatore.

Ci liberò da un passato immediato di rinunce e di obiezioni, da uno stato di cose che non era più tollerabile dopo l'olocausto dei seicentomila morti del Carso e del Piave. Sotto i gagliardetti ueri, ritrovammo quei morti e

con essi la Patria e l'avvenire. L'opera del Risorgimento fu ripresa e compiuta, furono disciolti finalmente gli ultimi residui regionalistici il cui processo la guerra aveva precipitato, fu veramente raggiunta l'unità spirituale del popolo italiano.

Diciotto anni! E quanta storia è passata e quale sta costruendo ogni giorno il genio del Duce! Il piccolo manipolo di piazza S. Sepolcro è oggi un gigantesco esercito le cui leve ideali si compiono non soltanto nelle classi del popolo italiano.

Come tutto ciò ha potuto avvenire? La ragione appare evidentiissima solo che si consideri

la crisi morale di cui tutti i Paesi sono martoriati. Nessuna delle dottrine che purve sfidare i secoli ha resistito alla esperienza di questi durissimi anni: nessuna ha potuto sprigionare una parola di vita, indicare una meta, una soluzione. Tutte, quantunque incapaci di mantenere le promesse che avevano illuso l'umanità. Nessuna risposta hanno potuto dare agli interrogativi imperiosi dell'intelligenza e della coscienza morale. Ma l'umanità deve agire per vivere e per agire deve credere. Questo spiega il trionfo dell'idea fascista nel mondo.

Solo Mussolini ha saputo restituire la certezza allo spirito, la forza alla volontà, indicando le vie certe della disciplina interiore della solidarietà nazionale della dignità del lavoro.

La visione della vita che trae origine dalla Rivoluzione fascista si annuncia ogni giorno di più come la formula risolutiva della maggior crisi morale che abbia conosciuto l'epoca moderna. Per questo, tutto il mondo, volente o no, guarda a Roma. Per questo la data odierna acquista splendore sconfinato e una eloquenza sempre nuova per le giovani generazioni.

Il Fascismo ha iniziato la sua

missione universale che darà volto e carattere alla civiltà del secolo ventesimo. Siamo sulle soglie del tempo nuovo e possiamo guardare lontano, nella luce che da Roma si irradia. Il capitolo della storia mondiale iniziato diciotto anni fa in piazza San Sepolcro è in pieno sviluppo. Il popolo italiano raccolto intorno al suo Duce commemora la data con l'orgoglio della raggiunta conquista. Aizza i suoi canti di perenne giovinezza, dà al vento i suoi gagliardetti e continua la marcia che conosce l'ebbrezza delle splendidi vittorie.

Il Partito al Capo

ROMA, 22.

Il Segretario del P.N.F. on. Starace ha consegnato al Duce, a bordo della R. Nave «Pola», il seguente indirizzo che gli ha rivolto a nome di tutte le Camicie nere in occasione del XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento:

«DUCE! IL XVIII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO SI COMPIE SOTTO GLI AUSPICI DELL'IMPERO FASCISTA DA VOI FONDATA. MENTRE HA TERMINE IL VOSTRO VIAGGIO IMPERIALISTA ATTRAVERSO LA LIBIA FEDELE E OPEROSA, DOVE PER VOLONTÀ VOSTRA E PER VIRTÙ DEI NOSTRI FECONDI E TENACI RURALI APPARE CONCRETA E IN TUTTA LA SUA LUCE LA POTENZA CREATRICE DI ROMA.

IL 23 MARZO DI QUEST'ANNO XV TROVA ADEMPIUTI I PRESAGI CHE ACCESERO, DA PIAZZA S. SEPOLCRO, IL GENEROSO ARDIMENTO DELLA GIOVINEZZA D'ITALIA E DEI FASCI DI COMBATTIMENTO CHE VOI CREATTE E GUIDASTE ALLA VITTORIA.

DUCE! LE CAMICIE NERE DI TUTTA L'ITALIA E I CAMERATI CHE AL DI LA' DELLE FRONTIERE CELEBRANO OGGI ANCHE IL X ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI ALL'ESTERO HANNO LA CERTEZZA CHE LA STORIA DELL'IMPERO SARA' RICCA DI GLORIOSE VICENDE. GLI EVENTI TROVERANNO IN OGNI MOMENTO LE LEGIONI AGGUERRITE NELLO SPIRITO E NELLE ARMI. AFFIANCATE AL FORMIDABILE ORGANISMO DELLE FORZE ARMATE, LA CUI CAPACITA' DI VITTORIA DEVE ESSERE MISURATA SOPRATTUTTO AL METRO INEGUAGLIABILE DELLA FEDE.

NEL SETTORE DELL'AUTONOMIA ECONOMICA SARA', COME SEMPRE, OSSERVATA CON FERMEZZA DI PROPOSITI LA VOSTRA PAROLA D'ORDINE E SARA' RAGGIUNTO IL MASSIMO DI INDIPENDENZA CHE VALGA A DARE ALL'IMPERO, CON LA FORZA DELLE ARMI, LE RAGIONI DELLA SUA SICUREZZA E DELLA SUA POTENZA.

DUCE! I VETERANI DI TUTTE LE BATTAGLIE E I GIOVANI DEGLI ULTIMI BANDI CHE SI SONO VITTORIOSAMENTE OMENTATI, FUSI IN UNA ANIMA SOLA E IN UNA SOLA VOLONTÀ INSIEME COL POPOLO ITALIANO, VEDONO, NELL'ESPANDERSI DELLA CIVILTÀ FASCISTA OLTRE I CONFINI DELLA PATRIA, RIGONFERMATO IL PRIMATO DELLA NUOVA ITALIA E NON INTERROTTO LA SUA MISSIONE, DA CUI ATTINGE IL FONDAMENTO LEGITTIMO LA CONQUISTA IMPERIALE DA VOI COMPIUTA».

Il Duce assiste da bordo del "Pola" alle esercitazioni della possente flotta

Il vibrante commiato di Tripoli - Le entusiastiche accoglienze di Gaeta - Dimostrazioni popolari accompagnano il Capo fino a Roma

La partenza da Tripoli

TRIPOLI, 22. Il ghibli che veniva dal deserto in impetuose raffiche, portandosi con sé nubi di sabbia sottile, non ha impedito al Duce di compier regolarmente le visite che erano nel programma, ma tuttavia ha costretto l'eliminazione dell'itinerario aereo che, toccando Nalut e Ghadames, avrebbe dovuto, dopo due giorni di sosta nel deserto, riportare, per Brach e Hum, il Duce a Tripoli. Si è così anticipato di un giorno la partenza.

Ieri mattina, al Palazzo del Governatore, il Duce ha ricevuto gli inviati speciali dei giornali italiani e gli scrittori, fra cui gli Accademici d'Italia Boncompagni, Ojetti e Marinetti, che lo hanno

seguito durante tutto il viaggio in Libia.

I giornalisti, che erano accompagnati dal direttore generale della Stampa italiana, dott. Ghedardo Casini, sono stati presentati al Duce dal Ministro Alfieri. Erano presenti anche il Maresciallo Balbo, il Ministro Lessona ed il Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato on. Starace.

Il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, on. Guglielmotti, ha rivolto a nome dei colleghi brevi parole di ringraziamento al Duce per l'ambizioso onore che ha loro concesso, consentendo che lo seguitassero così da vicino in tutte le tappe di questo tripartito viaggio.

Il Duce ha risposto rivolgendogli un vivo elcigio ai giornalisti per

l'opera svolta in questi giorni, che egli ha attentamente seguito, ed ha quindi invitato la stampa italiana a portarsi con sempre maggiore consapevolezza sul piano dell'Impero.

Dopo avere impartito alcune direttive che dovranno guidare il giornalismo italiano nella sua delicata e importante funzione di fattore essenziale per la formazione di una coscienza imperiale, il Duce ha voluto rinnovare l'espressione della sua simpatia e del suo cameratismo per i giornalisti italiani.

Al termine della riunione il Ministro Alfieri ha dato il saluto al Duce.

In giornata il Duce ha lasciato Tripoli, salutato da rinnovate impetuose manifestazioni di devozione e

di entusiasmo. Prima di salire a bordo del «Pola» il Duce ha espresso al Maresciallo Balbo, con calma e cordiale parola, il suo vivo atto di compiacimento per le stupende giornate vissute in Libia e per ciò che gli ha veduto e sentito.

Mentre dal modo IV Novembre giunge l'eco dell'apassionato saluto delle folle nazionali ed indigene, alle 17 il «Pola» si muove e mette la prora verso la Madre Patria, seguito dalle unità di scorta.

Le esercitazioni navali

Magnifico spettacolo di potenza da bordo della R. Nave POLA

22 marzo.

La navigazione ha oggi proseguito regolarmente. Al termine delle esercitazioni tattiche tutte le unità della seconda squadra sono state passate in rivista dal Duce ed hanno offerto un magnifico e suggestivo spettacolo di potenza. L'incrociatore «Pola», che ottiene l'insegna del Capo del Governo, aumentando la propria velocità fino a 20 miglia, ha raggiunto la seconda squadra, defilando a fianco delle varie unità, sulle tolde delle quali erano gli equipaggi schierati in parata.

Non appena il «Pola» raggiunge e sorpassa le navi, un grido si innalza: «Evviva il Re», grido al quale seguono immediatamente le salve delle artiglierie che avvolgono le navi mentre spariscono all'orizzonte in una densa nube biancastra. Bastano così dinanzi al «Pola», le sogliole «Libeccio», «Schiavo» e «Grecale».

Giunto sulla banchina del molo militare il Duce, ossequiato dalle autorità, passa in rivista il picchetto d'onore della Marina e la centuria della 112ª Legione della Milizia. Arrivati anch'essi con il «Pola» sono con il Capo del Governo il Ministro delle Colonie on. Lessona, il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, il Ministro Segretario del Partito on. Starace e i Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina generali Pariani e ammiraglio Cavagnari.

Al termine della rivista, il Duce sale in auto ed entra in città percorrendo le vie e le piazze allietate da un trionfo di tricolori e di scritte inneggianti al fondatore dell'Impero. La folla acclama festosamente e la dimostrazione, impetuosa, entusiastica, fervidissima, continua fin quando l'automobile del Duce non si allontana dalla città per proseguire verso Roma.

L'arrivo del Duce a Gaeta festante

GAETA, 22.

L'annuncio dell'imminente ritorno del Duce dal suo tripartito viaggio in Libia ha fatto riversare per le vie e piazze adiacenti al porto, folle immense di popolo che si sono addensate sempre più foltamente dietro lo schieramento formato dalle organizzazioni locali inquadrato attorno alle loro bandiere e ai loro gagliardetti. Al porto militare sono convenuti ad attendere l'arrivo del Duce, il Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, il Sottosegretario di Stato agli Interni, Buffarini Guidi, il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Russo, il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà di Gaeta e tutti i Podestà degli altri Comuni della Provincia e numerose al-

tre autorità e gerarchie. Alle 15 le possenti sagome degli incrociatori «Pola», «Trieste», «Zara» si profilano sulla superficie del mare.

Acclamazioni vibranti echeggiano ovunque e sull'immenso clamore domina, fervido ed impetuoso, il grido di «Viva il Duce!».

Alle ore 15.30 il Duce sbarca dal «Pola», salutato alla voce dagli equipaggi, mentre le artiglierie rendono i prescritti onori e su di un motoscafo si dirige verso la banchina. Attorno alla imbarcazione e dietro di essa si forma immediatamente un lungo corteo di barche da pesca adorne di tricolori, sui cui pescatori e fascisti, in piedi, acclamano al Duce ininterrottamente.

Giunto sulla banchina del molo militare il Duce, ossequiato dalle autorità, passa in rivista il picchetto d'onore della Marina e la centuria della 112ª Legione della Milizia. Arrivati anch'essi con il «Pola» sono con il Capo del Governo il Ministro delle Colonie on. Lessona, il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, il Ministro Segretario del Partito on. Starace e i Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina generali Pariani e ammiraglio Cavagnari.

Al termine della rivista, il Duce sale in auto ed entra in città percorrendo le vie e le piazze allietate da un trionfo di tricolori e di scritte inneggianti al fondatore dell'Impero. La folla acclama festosamente e la dimostrazione, impetuosa, entusiastica, fervidissima, continua fin quando l'automobile del Duce non si allontana dalla città per proseguire verso Roma.

L'elogio del Duce alle squadre navali

ROMA, 22.

Il Duce, prima di sbarcare dalla R. nave «Pola», a bordo della quale aveva seguito le esercitazioni navali, ha diramato il seguente ordine del giorno: «Esprimo tutto il mio compiacimento e la mia soddisfazione agli ammiragli, ai comandanti, agli Stati Maggiori ed agli equipaggi delle due squadre che durante le recenti esercitazioni hanno dimostrato la loro alta preparazione. Un particolare elcigio rivolgo al personale di macchina,

A Palazzo Venezia

ROMA, 22.

La notizia che il Duce era sbarcato a Gaeta per proseguire in automobile verso Roma, si è diffusa rapidissima in tutti i Comuni che si trovano lungo l'itinerario e, subito, finestre e balconi si sono adornati di bandiere, di festoni, di arazzi; e le popolazioni, con a capo le organizzazioni fasciste inquadrato attorno ai gagliardetti, si sono riversate sulle strade che il Duce avrebbe percorso.

Il passaggio dell'automobile è stato salutato, da paese in paese, fino alle porte dell'Urbe, da allegria di civvia e da festose dimostrazioni al fondatore dell'Impero.

Giunto a Roma, il Duce si è recato immediatamente a Palazzo Venezia.

La radiocronaca della celebrazione odierna

Alle ore 10.40 di oggi tutte le stazioni Eiar del Regno trasmetteranno la radiocronaca della cerimonia che si svolgerà a Piazza Venezia in occasione del XVIII annuale della fondazione dei Fasci. Alle ore 22.30 S. E. Piero Bolzon commemerà alla radio la fatidica data.

Il Senato approva il Bilancio dell'Educazione

ROMA, 22.

Nella seduta odierna il Senato, dopo un lucido discorso del Ministro Bottai, che è stato vivamente applaudito, ha approvato il bilancio dell'Educazione Nazionale. Ha approvato pure vari disegni di legge.

Il Presidente ha avvertito che il Senato, avendo esaurito il suo ordine del giorno, sarà convocato a domicilio. I senatori hanno salutato il Presidente con applausi vivissimi e prolungati.



Il serpente piumato

Il Malincon Lawrence è ritornato, «ora» «aggravato» non è appro- priato, annuo nel suo significato e uso corrente, uscio cioè gli stori- ci politici indissolubilmente legato alla politica di Bismark, le pitones- se e gli stregoni da palcoscenico al più prestigioso dei loro «numeri». Lui, Lawrence, ha un punto solo a cui tende e che ha il suo sigillo: un centro, un perno solo attorno al quale la sua opera ruota, si deter- mina e s'ordina: una vita piena, o meglio, pregnante; qualcosa come l'esigenza fisica calata nell'esigien- za spirituale, ma intellettualmente, assolutamente no. Adesione perfetta di quelle due, senza sbavature, senza «intelligenze», cioè purezza nel senso d'integrità: l'uomo-uomo, la donna intera. Abbasso le mezze- cartucce pare che dica. Questo «e- terno ritorno», in ogni suo romanzo, in ogni suo racconto, a un unico, immutabile motivo centrale, questo «chiodo», questa goccia implacabile, ecco ciò che è persino diabolico...

Quando, dopo le prime pagine del «Serpente Piumato», assistem- mo — presso l'uscita di un arena di tori, a Città del Messico — ad una «consuetudine», una «corrida», as- sistemmo all'interno del generale messicano Viedma con Kate Leslie, subito ci venne da dire: «Eccolo, c'è siamo!»

Kate ha quarant'anni; arriva nel Messico dopo aver abbandonato la Europa, sembrandole questa una terra esaurita, esaurita di simplici- tà e d'elementi essenziali e dovè anche svanita l'ultima possibilità di solidarietà e di riserbo. Il marito le era morto; i due figli ormai grandi vivevano senza di lei ed ella aveva del resto capito che «l'amore u- mano ha il suo al di là». Le occorre- va perciò un «quid» puro e in- toccabile, una «pace di là da ogni comprensione», che è in certo sen- so un desiderio di mistero. L'Euro- pa si è stinta nel meccanismo, si è svilita nella meccanicità d'ogni atto vitale, s'è fermata e consumata nella curiosità degli «esteriori» e negli «nobismi».

Ma il Messico, per contro, che sor- didezza, che squallore, che ma- volenza animale! Un paese abban- donato, una terra di semiselvaggi oscuri e disperati. Il suolo stesso pareva iniettare loro una vibra- zione vendicativa, tenendoli in una condizione di rabbia soffocata. Kate trasalisse e si dibattesse come sotto un crampo, un dolore fisico. In molti punti della regione sono ri- manse le stimate d'una antica civiltà diroccata, tutta un luttuoso mistero: Aztechi, Maya, dai quali ancora fioriscono i simboli e le leg- gende, come quello di Quetzalcoatl, il serpente d'oro, il serpente d'oro, il serpente d'oro, il serpente d'oro, il serpente d'oro.

Poi lo stato d'animo di Kate lentamente muta. I vari studi di conoscenza degli uomini, nella stes- sa misura in cui affiorano, risaltano e si compongono i paesaggi e le particolari forme di vita, sono seguiti da imparecchiabili psicologi- che metamorfosi che si susseguono senza posa, il cammino della quali, è certo, per quanto sommariamente determinabile, ma il ritmo non è irreperibile, ma di indietro, poi cinque altri positivi e uno negati- vo, quindi due ancora verso l'ac- cordo col mondo in cui uno si tro- va. A Kate accade proprio così. El- la lascia Città del Messico, si tra- sferisce sulla riva di un lago, in un villaggio di «peones», compien- do una parte di questo viaggio in barca, cioè risalendo un'ozioso fiu- me dalle rive dimenticate e un tra- gico del lago stesso. È una di quelle giornate ferme e accostevoli; ma- gari non rivelano nulla di preciso, il loro richiamo essendo fatto di irripetibili voci di imponderabili luci. Il paesaggio non si ripete e Soyula col suo gruppo di abita- zioni indiane e le poche case bianche sulle rive, si profila di lontano. Kate infine sbarca. Non è selvaggio il paese, tutt'altro; ma la esistenza vi è condotta ancora nella sua essen- zialità, nei lenti aspetti dei primor- di, gravata tuttavia da un passato non disciolto; la impressione di un popolo incompiuto non è mai elli- minata, un popolo spronato in una specie di «notturno», morto sil-enzio: uomini: ad «sorriso così gentile e allo stesso tempo dagli occhi così crudeli». Eppure non si potevano dire crudeli i loro occhi. E- rano nei di una nerezza primordi- ale, con un pugnale di luce bianca nel mezzo. E in quella nerezza co- stava la voluttà del sangue che po- teva sempre sorgere fuori dalla fe- cie del passato. Kate ne è attratta come da una oscura potenza e nel contempo allontanata, come se non avesse potuto sopportare un contatto. Non vi ha dubbio che ella avverte un intimo risveglio se in un momento di sincerità, quasi piane- gente, confessa: «Io sono dannata a questo guardare che prude, che pizzica, «conosce», immagina, so- no impigliata nei suoi fili. E la maledizione delle mie maledizioni... Si chiudano i miei occhi».

Poche miglia lontano, su quella stessa riva del lago, in una «hacienda» simile a un fortillio, vive Don Ramon Carrasco, uno spagnolo- messicano intelligente che Kate aveva conosciuto a Città del Messico. È un uomo assai influente che mira a salvar l'anima e l'unità del suo popolo con mezzi ingenui o almeno strani, cioè ristabilendo il culto degli antichi Dei messicani, agli appunto quello di Quetzalcoatl. Il generale Cipriano Viedma gli è amico, anzi in Ramon crede e ubbidisce ciecamente. Nella «hacienda» che vive sotto il segno e gli inci del serpente piumato arriva di tanto in tanto Cipriano, vi giungo di frequente anche Kate,

Ora, un nuovo evento si annun- cia: Cipriano domanda a Kate di sposare. La donna è presa dallo stupore e dall'imbarazzo, Peter al- meno veder chiaro nel profondo di sé medesimo, riuscisse a stabilire se il vuoto in cui ella si senta calata è possibile colmarlo con la presenza di un uomo? Procedere assoluta- mente da sola, cioè vivere in un con- tinuo sforzo di equilibri, sa quanta fatica le sia costata, e d'altra parte, degli uomini, anzi di tutta la gente, appena che entri in una con- suetudine stretta e quotidiana, ha una bassa ripugnanza; nessuno di quelli che le furono vicini ne è sfug- gito. Tutta colpa della intimità che porta al disgiungimento, e malgrado questo sempre preciso, sempre parziale. La più invidiabile delle u- nioni è comunque incrinata da un abisso che nessuno può superare, e tutto quello che uno può dare all'altro è una porzione non viva, è qualcosa di «racimolato». Il pro- prio «vivo», quello che Ramon chiama la Stella del Mattino, è in- trasferibile.

Ma Cipriano? È un uomo picco- lo, bruno e coraggioso, tutto un im-

peto pesante, proprio degli indiani degli aborigeni. Sembra rinchiu- dere e covare nell'intimità una oscura vitalità che pone Kate in una ap- prensione assai prossima ad utra- ra. E quello sguardo nero, aperto su un vuoto immenso e misterioso. Come unirsi a lui? Prendersi sul serio tanta tristezza, e stringersi a sé tanta, tanta tristezza. Morire prima di essere morta, consumarsi nel sole? Un giorno egli viene a pren- derla in automobile per condurla alla «hacienda». Sulla macchina sobbalzante egli le siede vicino, in silenzio; la presenza fisica di quel- l'uomo aggrava all'intimità, silen- zio, come correnti cariche dop- piamente la premonizione, e di lui, benché intento alla strada e al motore, ella può sentire la palpazione del sangue, pesante di volontà e di desiderio. Il potere sconosciuto di lui vede allora coincidere nel mistero supremo, il mistero fallito, capace di oscurare l'orizzonte, capace di invaderla e sotto il quale ella sen- te di svanire in una mezzacoscienza, ova le limitazioni decadono o si smarriscono.

Quindi le nozze si celebrano, dap- prima nel Rio di Quetzalcoatl, offi- ciante Ramon, qualche mese più tardi in quello civile. Ma subito il loro matrimonio si svela per una strana effimera unione di due ele- menti inflessibili, incapaci di al- cunare: pare che Cipriano non si ac-

corga o almeno non consideri la vi- ta e l'anima della sposa, la quale, d'altra parte, non si sente intera- mente allacciata da quel legame. Quando Cipriano le stava vicino, la unione si completava, anche in pro- fonderità e, sembrava, senza residui; ma, lui assente, l'altra personalità, di donna padrona della sua vita, tutta interessata di esigenze dispo- ste, e rientranti in una singola sfera, la riconquistava. Passivamente, piutto- sto alla quiete e vaga superficie dei giorni, il tempo le scorreva via, appena qua e là segnato dallo sfor- zo di assumere il ritmo — e di ac- cettarlo — del passo nuovo. Cipri- ano era lì, infantile, vicino a lei, infantile ma mai del tutto compren- sibile, silenzioso e ignaro di effu- sioni, di effervescenze — che sono sempre attribuiti affettivi del popo- lo civili, cioè vecchi — la imponen- za nella intimità la manifestazione istintiva ma sana e silenziosa della sua natura. Nondimeno Kate avvertiva il suo isolamento propria- mente nello sforzo di quel tentativo di esistenza nuova, di fronte alla quale gli anni trascorsi nella sua Irlanda e in Europa ora venivano a paragonarsi. Essa combatteva l'una e l'altra individualità, divisa fra tutt'e due. «Una nuova che appar- teneva a Cipriano e a Ramon, era la sua personalità sensuale ed emotiva; un'altra dura, chiusa, com- pleta in sé, che apparteneva a sua

madre, ai suoi figli, all'Inghilterra e a tutto il suo passato». Ma que- sta seconda personalità era un pas- sato che per proseguirlo doveva af- frontare la propria vecchiaia, men- tre vicino a Cipriano si sentiva for- se vulnerabile ma ancora viva. Com- battendo contro entrambi, del resto lotta contro se stessa.

Cedere, lasciarsi andare, il segreto non era che questo. Bisognava ri- nunciare a combattere, rinunciare ad affermare la propria individualità, Affermarla, cioè non cedere in nessun punto, voleva dire procede- re nella solitudine. Kate lo sapeva. E appunto la solitudine l'avrebbe attesa in Inghilterra, se si fosse de- cisa a tornarci, una vita non dissi- mile da quella di una «vecchia gat- ta». Vicino a Cipriano capiva che la venivano posti dei limiti all'es- pressione completa del proprio io, ma restava però da stabilire se tut- to dovesse essere sacrificato, dinan- zi alla libertà, nuda attuazione di questa intima cellula della propria persona. Poiché l'io, realizzato in- condimento, soprattutto nella donna, conduce nello stesso tempo a toccare il meraviglioso ed il vuoto, l'as- soluto ed il nulla. Il supremo culto della personalità mena alla non-vi- ta, Kate lo capisce. Essa decide quindi di cedere, di cedere fino a un punto determinato, alla giusta mi- sura.

IL VADEMECUM DELL'AVVENTURA

Antonio Adverse

Dicono che da un paio d'anni a questa parte, nelle valge dei «tur- rist» americani, figurino un appo- sito scompartimento, destinato al vo- lume di Antonio Adverse, il roman- zo fenomeno, diventato indispensa- bile al benessere dei cittadini e dei cittadini degli U. S., quanto il ra- scio di sicurezza o il bastoncino di rosso per le labbra, i maligni ag- giungono anche che il volume ri- mane intatto nel suo scomparto per- che nessuno ha mai il tempo di leg- gerlo... Contessiamo che, a tutta prima, eravamo disposti a schiera- ci dalla parte dei maligni. Oggi che il cinema sonoro ci ha disperati persino dalla lettura della didasca- lia, oggi che la radio ci induce a lac- ciare in disparte il giornale, oggi che grandi e piccoli cominciano a stampellare — dalla bocca dei per- sonaggi... chi può avere il co-rag- gio di accingersi alla lettura di un romanzo lungo quanto *Quo Vadis?* il conte di Montecristo e *I tre no- schetleri* sommati insieme

Il ragionamento non fa una grin- za; è vero; ma il cosiddetto «pub- blico» è la più strana di tutte le bestie, ed ogni ragionamento si spin- ta contro la sua bizzarria, frutto di una millenaria e infallibile sag- gezza. Quasi 10 milioni di persone a tutt'oggi hanno smentito ogni sen- sato pronostico, compiendo *Antonio Adverse* e, quel che è peggio, o meglio, leggendolo, si leggendo da pagina 1 a pagina 1400: ne siamo convinti perché abbiamo fatto noi stessi così, coll'edizione italiana ve- nuta in questi giorni ad aggiungersi (*Antonio Adverse*, di H. Allen, Ediz. A. Mondadori) alle edizioni america- nate, inglesi, tedesche, norvegesi, olandesi ecc. Perché *Antonio Ad- verse* è un fenomeno non soltanto americano, ma internazionale.

Qual'è dunque il «segreto» di questo romanzo, quale è la sua «novità»? Oh, una cosa semplicissi- ma, e vecchia come la letteratura: *Antonio Adverse* è un libro divertente, tutto qui Tutto qui, Hervey Al- len, l'autore, che è un poeta e un critico, e non aveva mai scritto romanzi, in una sua, decisa, un giorno di raccontare una storia diver- tente. Forse perché saziati dal sa- rto stesso di «letteratura d'eccezio- ne», ha avuto il coraggio di buttar- la a mare tutti gli impacci e le li- mitazioni dell'«inutilità», e tro- vati l'argomento, il personaggio, l'epoca che gli andavano a genio ha cominciato a «narrare» come al suo tempo antico così: Parte I. Libro I. Capitolo I.

La carrozza. «Tra i villaggi di Athler e di Romagnat, nell'ex provin- cia dell'Avvergne, passa una vecchia strada che, a un certo punto taglia in modo inatteso la strada di un atto colto...» Sin dall'inizio si sente la pacatezza di chi raccon- ta, sicuro del fatto suo, senza fret- ta, per divertire se stesso e gli al- tri. La gente d'oggi ha fretta? Be- ne: ma io soltanto per il mio «prologo», per impiantare «ada- mente la mia storia ho bisogno di otto pagine, e cento pagine saranno. Oggi «vanno» le storie brevi e tut- te le illustrazioni di Sara: ma il mio eroe deve passare dall'Europa all'A- frica, all'America, circondato da mille altri personaggi, signori, signori, uomini donne e bestie, e non pos- so raggruppare le sue avventure in meno di nove grossi «libri» e di settanta capitoli... Chi non ha tem- po, se ne vada. Oggi nell'altro in- teressa fuori che il «calcio», il «ci- ne» e le ultimissime meraviglie della scienza? Sarà: ma la mia sto- ria si svolge negli ultimi decenni del 1700 e nei primi dell'800: fare- di dunque e meno, se vi garba, di Mezza, di Hollywood e del raggio che rende invisibili. L'originalità «a rovescio» di Hervey Allen, ha trionfato sui ogni pronostico, forse anche perché quest'americano è un uomo d'impegno e un narratore nato. Il suo libro si snoda attraverso 1400 pagine fitte — nella bella traduzione italiana — senza fretta e vero, ma senza lungaggini; le pa- gine sono molte, ma le vicende sono moltissime; il racconto è nella spaziosità, «all'antica», ma Allen è uno scrittore d'oggi, che sa far tesoro di tutte le esperienze e di tut- te le maniere e che, se a un certo punto, Waitr Scott e Teofilo Gautier non ignorano Dos Passos, Paul Maurand e Freud a proposito di quest'ulti- mo nome, si leggono con particola- re attenzione le pagine intorno al primissimo formarsi della coscienza nell'essere minuscolo che sarà poi Antonio Adverse, l'avventuriero).

In un breve cenno come questo vuol essere non è neppure il caso di tentare un riassunto o un ese- mone del colossale romanzo. Diremo soltanto che esso è imperniato ino- ra alla strana ed attraente figura di Antonio Adverse che noi seguiamo dalla nascita — anzi da molto prima della nascita perché la «ram- matura» storia dei suoi genitori co- stituisce il prologo, vero e proprio romanzo a sé — sino alla fatidica morte, inglese di sangue, nato sul- le Alpi in una notte di tragedia, in- uragano, cresciuto prima in un con- vento, poi a Livorno in un ambien- te cosmopolita, Antonio Adverse sta, a cavallo tra due secoli, in un'epo- ca in cui ogni nazione tende a rac- cogliersi in sé stessa e nelle proprie passioni, come un cittadino del mondo, un ansioso, uno sradicato, che non riesce a trovare una terra ferma dove pone saldamente i «iedi» e parte continuamente illuso dai più vicini miraggi. In questa sua an- sia, in questa sua perpetua insod- disfazione che il gioco del destino si diverte ad accendere in lui, è di- stinta l'originalità, il fascino, e dici- amo la parola, la modernità del per- sonaggio che ha fatto palpitare in due anni milioni di lettori — e o- sprattutto di lettrici — e che conqui- sta una popolarità ancor più formi- dabile attraverso il grande film che

la Warner Bros ha lanciato sugli schermi.

Il bimbo, figlio dell'amore e della morte, che trascorre la fanciullezza segregato in un convento, e a die- ci anni parla latino ma non ha mai visto un pollo, e scoppia in lagrime davanti alla insospettata meraviglia di un coniglietto vivo, Antonio che scopre il mondo esterno arrampican- dosi; sempre più su, più su tra i vecchi rami di un alto platano che protegge la fontana di Gesù Bambino, suo bronzo compagno di giochi e di fantasie; l'avventuriero Adverse, così battezzato a signifi- canza la lotta che dovrà sempre soste- nere contro il destino...

Egli studia, viaggia, ama, conqui- sta; passa da Livorno a Parigi, a Londra, a Cuba; si sprofonda, in A- frica, mercante di schiavi, dopo una vita quasi animale; si eleva, dopo un terribile sciagura che lo coglie alle più alte sfere della spiritualità, sperduto in una remota regione del- l'America; ricostruisce senza posa la sua vita e senza posa si smarris- ce sinché proprio quando ha rag- giunto la riva più sicura, il desti- no con una pietruzza scrive per lui la parola «fine». Sì, questo roman- zo personaggio piace e piacerà perché non è un semplice fantoc- cio, perché in lui, sotto il velo delle sue rutilanti vicende, tutti tro- viamo un po' della nostra sete, della nostra inquietudine, della con- tradizione che è nel fondo di ogni scuno di noi.

E. P.

«Scelta di liriche» di Rachele Botti Binda

È opinione di molti che le mani- festazioni d'arte delle donne sieno sempre in tono minore, nelle mag- giori parte dei casi l'affermazione può essere vera; per ogni regola ha la sua eccezione ed una simpatica eccezione a tale asserito riscontrati- vo appunto giorni fa nel leggere con vera soddisfazione dell'animo, le Liriche della compianta poetessa lombarda Rachele Botti Binda (1).

Non pretendo con queste brevi no- te di illustrare l'opera della scrittri- ce, miro solo, con modesti canti, ad invogliare gli amici del «Popolo del Friuli» a leggere i versi, che, mol- to apprezzati nel mondo letterario, e tradotti anche in diverse lingue, non hanno nel gran pubblico quella notorietà della quale sono davvero meritevoli.

Rachele Botti Binda, crononese, di distinta famiglia di patrioti e di persone di alto carattere, ereditò dal ceppo avito quelle virtù mascoline e severe, quei nobili sentimenti che, in seguito ad un'onestà preparazione di studi, dovevano nella real- tà della donna, dare all'arte tut- ti i generi, rimasti fino a quel tem- po, latenti nell'animo suo.

L'ambiente pur circoscritto della casa e della famiglia alle quali, da vera donna di casa, conscia della propria missione, diede la sua di- turba amorosa opera, non le impe- di di dedicarsi all'arte, a quell'arte che ha in uno dei suoi tan- ti pensieri considera fine, non mez- zo. «Dio creò l'Arte forse per com- pensare l'uomo dell'enorme carico di affanni che gli ha dato da soppor- tare».

La sua poesia nacque dunque fra le pareti domestiche e, colorita di soave melanconia, canta le gioie del la casa:

La mia casa! ecco il nido benedetto, lo scrigno dei gioielli, dove il cuore depone le sue perle, ote l'amore appende i mirtili...

gli affetti domestici:

Tutto per voi, miei cari figli, tutto: la dolce giovinetta, il sogno nei di candidi costrutto, del cuore ogni ricchezza,

Canta la natura:

Io sono nata per te, verde campagna, pel tuo silenzio che mi parla al cuore, pel tuo silenzio che mi fa migliore, ed a l'inspie ferite il sangue stagna

canta la patria:

dalle rive del Po, sotto lo spento arco dei cieli, o dell'albe celtine, dall'arsa polve delle tue rovine, dai sacri tempi, o Patria mia, ti sento.

Tua latina virtù qual mai somiglia?

inneggia al lavoro, alla musica, arte verso la quale è particolarmente preteso l'animo suo:

Miglior linguaggio non mi paria di cuor del linguaggio patetico dei suoni.

e compone geniali commenti al Mi- nuetto di Paderewski ad alcune fra le più celebri opere di Beethoven, di Chopin.

Anche nel campo della musica fu quindi artista di alto ed eletto schi- ero. E come tutti i grandi, ella cer- ca e trova nella fede il vero con- conforto, ed alla fede, vincitrice sem- pre nel crudo travaglio della co- scienza in dura lotta con lo scetti- cismo, sceglie un inno:

Oh, no, non muore nell'ombra ciò che fu vita e s'addece incontro ai cieli inneggiando alla purezza del sole!

oppure irruce una commovente dispa- rta volta un'azione:

Cristo ho nel cuor tanta amarezza, tanta che mi strugge la fede a poco a poco. Cristo, m'abitu tu, o mi si schiama il cor: Cristo, mio Dio Dammi tu pace.

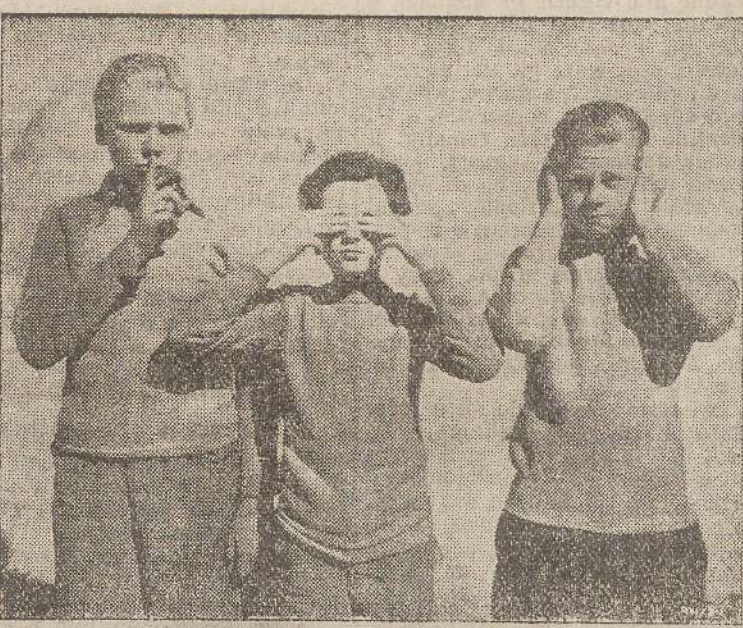
G. M.

(1) Rachele Botti Binda «Scelta di Liriche» pag. 334 Ediz. del «Pen- sabile attraverso il grande film che

SUGLI SCHERMI

Come si "produceva," nel 1906-1910

Lunghezza: 60 metri - Tre giorni di lavoro - La macchina da "presa," alla ricerca degli attori



Jackie Cooper, Freddie Bartholomew e Mickey Rooney compaiono assieme in «Sinfonia canaglia».

Tra i primissimi che in Italia si occuparono di cinematografia va ricordato il comm. Adolfo Re Riccardi — appassionato per il teatro, figura caratteristica nell'ambiente te- atrale, notissimo importatore di com- medie francesi in Italia e rappre- sentante dei più acclamati autori francesi — del quale Francesco Sors reporta, nel suo interessante volume «Splendori e miserie del Cinema» questo aneddotto apparsi- so: «Il Poeta di Roma».

«Charles Pathé, mi affidò un bra- me operatore, parecchie macchine da presa e rimanevano d'accordo che, eseguito il negativo in Italia, lo si sarebbe spedito a Vincennes per lo sviluppo e quindi affidato a Parigi per la diffusione.

Io fui quindi improvvisato diret- tore generale della Pathé in Italia e mi costituì uno stato maggiore composto di Ugo Falena, di Affredo Campioni e più tardi di Carmi- ne Gallone e d'altri volenterosi che divennero in breve volgere di tem- po delle vere competenze.

Ma — intendiamoci bene — né io, né loro, né gli altri collaboratori ave- vano neppure le prime nozioni del mestiere; e tanto meno lo avevano gli artisti che io scritturai per la bisogna: il solo che non fosse com- pletamente digiuno di cinematogra- fia era l'operatore che io mi ero portato da Parigi, il quale non aveva mai visto l'Italia, né diceva una sola parola di italiano; Coraggio e avanti.

Scrittura (scrittura per modo di dire, poiché i contratti erano tutti improvvisati e verbali), scrittura, dunque gli artisti «ad hoc»; né si credea che io abbia fatto delle scelte mediocri Ferruccio Garavaglia, Dina Galli, Amerigo Guasti, Oreste Calabrese, Teresa Mariani, Lyda Borelli e quasi, subito dopo, Ermete No- velli e Ruggero Ruggeri: era il fior fiore del teatro di prosa.

I soggetti?

Ora si medita per mesi e mesi sulla scelta, si stanziano milioni per un solo film da programmare; per

perché nessuno deve neanche sup- porre che si lavorasse di notte a luce artificiale.

Qualche volta, non potendo avere se non raramente, gli artisti a mia disposizione, mi recavo io stesso col pobero e buon Falena, col mio indi- viduale Alfredo Campioni e coll'o- peratore nella città dove si trovava- no gli artisti che facevano al caso mio per il soggetto di film tale o tal- tale.

Esemplare: sono andato a Como dove aveva la compagnia Galli, Gu- sti, Ciarli, Bracci; voleva inscena- re la «Monella», l'«Ammiraglia» e non ricordo quali altri film comi- ci; ricordo invece con amarezza di rimpianto che ebbi allora a colla- boratore (per surrogare Ugo Fal- ena rimasi a Bologna) quel caro, prezioso amico che fu Nino Ozella, caduto poco dopo fra i primissimi sul Corso all'inizio della grande guerra.

Ricordo di essermi trasportato (sempre col mio fedele stato mag- giore a Firenze per eseguire un film tratto da «Duello di Paolo Ferrari. E quando vi avrà detto che il conte commendatore Rodolfo Sir- chi era niente po' po' di meno che colui che è oggi il maggiore fra gli artisti della scena di prosa; Ruggero Ruggeri, vi avrà detto tutto.

Un'altra volta a Rimini con Ermete Novelli abbiamo improvvisato in due giorni il «Michele Perrin» che, otto giorni dopo la «presa» si pro- tetteva sul boulevard parigini.

Più tardi a Torino, dove Lyda Bo- relli mandava un visibile plateau, mi sono recato, con Carmine Gallo- ne per eseguire la «Donna nuda» di Henri Batteille.

E di questo passo si procedeva alla Casa Patog di Parigi le tre, le quattro, le cinque film ogni mese, immaginate due ore prima di insce- nare ed inscenate, come ho detto, in un paio di giorni».

PROSSIME VISIONI

Tempi moderni

Questo film di Charlie Chaplin — ultimo parto della sua pensosa fan- tasia — è stato così ben preparato fin dal primo giro di manovre, co- sì ben «montato» durante la sua «produzione», così ben lanciato in terra d'America durante la sua pro- iezione e così ben (per dirlo in ter- mini plateali) «gonfiato» che non è più un film ma un avvenimento di importanza universale.

Già per «Le luci della città» ave- vamo visto qualche cosa del genere le cui prime rappresentazioni al «S. Carlo» di Milano avevano fatto portare il prezzo della poltroncina a qualche cosa come quindici lire. Ed allora i «lancieri» devono a- vere un po' amaramente provato che il «sistema» non era dei miglio- ri, ciò non toglie però che si ritor- ni alla carica parlando e riparian- do in lungo e in largo su giornali e riviste di questo sociale ed umani- simo film. Ed eccoci infatti in triplice ed in quadruplice, bello o brutto, buono o cattivo, superlativo o mediocre, tutti andremo a vedere questo lavoro.

Sono cinque anni, anzi sei, che non vediamo un film di Chalort e la nostra curiosità è logicamente legiti- ma prima perché ci ha troppo di- vertiti questo comico sconosciuto e poi perché con l'andare dei tempi abbiamo sentito parlare i grandi in- tenditori e dire che in ogni lavoro di Chalort vi è un profondo studio psicologico, un problema di socio- logia, un contributo allo studio dell'umanità, o che so io; pare insom- ma che Chalort non sia un'artista ma un profondo umanista. Noi vera- mente non ce ne eravamo mai ac- corsti perché all'intuori di un'ac- curata rassegnazione non gli abbiamo mai saputo trovare altro di umano, ma siccome queste cose sono piv- vute dall'alto e ci son venute pro- prio a pizzimonio siamo veremen- te curiosi di poter finalmente averne occasione di sederci su una pol- tronca e — smaltizzati come ci hanno fatti — assistere all'esame del can- didato.

Eh, sù perché ora ci hanno dato modo di poterli erigere a giudici col

dirci che Chalort è così e così, fa così e così, agisce per questo e questo. Benoni! Ne siamo verbalmente persuasi ma lo vogliamo constatare.

Le vie della Gloria

Fredrich March, Warner Baxter, Lionel Barrymore, June Lang sono gli interpreti di questo film che la «20 th. Century Fox» presenta come uno dei più completi lavori del- l'annata. I nomi degli interpreti sono sicuro avallo per la riuscita del lavoro che ha per sfondo la gran- de guerra con alla base gli eterni ed immutabili elementi di ogni guer- ra: il combattente e il dovere; il sol- dato e la Patria; l'uomo nell'atmo- sfera rovente del conflitto, di fronte ad un sentimento che lo sovrasta; sovrasta con lui i suoi affetti e il suo amore e che di lui fa quell'eroe che la Patria vuole.

Guerra dunque, quella guerra che abbiamo vista tante e tante volte sullo schermo ma qui interpretata da tre astri che non vogliono il me- diocre intorno a loro e da una re- cluta June Lang della quale il diret- tore di produzione Zanuck intende il giudizio. E gli americani adorano il pubblico. Per la cassetta, natural- mente!

La contessa di Parma

La vicenda di questo nuovissimo lavoro italiano si ispira alla gene- lita ed alla squisita eleganza della moda italiana, ed il soggetto è sceneggiato in modo da conserva- re alla trama un'estro comico spie- gliato e giovane sulla falsariga di quanto è stato fatto per «Parità a questo» e «Accade una notte».

La moda è affidata al buon gusto della Casa Mattei di Torino, la qua- le ha prestato non solo la sua col- laborazione col creare modelli e spresamente per il film, ma ha col- laborato, con le sue indossatrici per una sontuosa sfilata di modelli in- vernali, fra i quali figura un giac- chettino di cenciola del valore di... 250 mila lire.

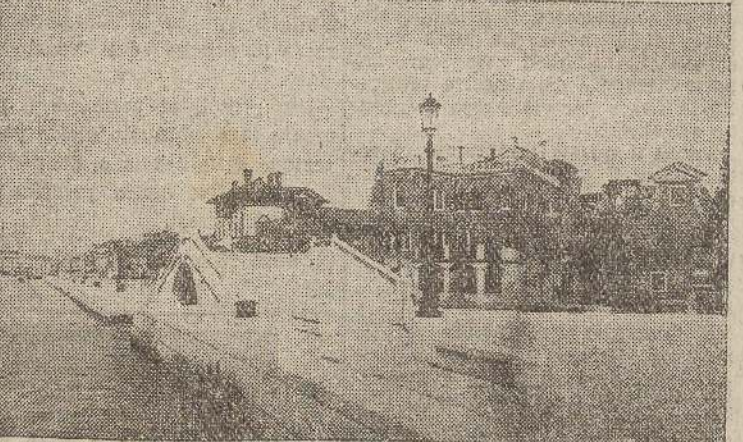
Il fattore comico del lavoro è anch'esso in buone mani inquan- to vi figura Umberto Masetti nelle vesti di direttore di una Casa di Moda e Ugo Ceseri, in quelle di al- teratore sportivo. Questi due nomi bastano da soli alla riuscita del film e siamo certi che non manche- ranno alla «tradizione» che li co- mpania.

Il progresso umano allo specchio

Tra le molte attrattive di que- lla che potrebbe dirsi la «capitalità morale» del terzo Reich, Monaco di Baviera, figura in primissimo piano il Deutsches Museum.

Fondato nel 1903 per iniziativa di Oscar von Mullen, si estende ora su un'area di 55.000 mq., of- fendendo una suggestiva rassegna dell'attività umana, nel campo scientifico, tecnico, industriale; Cimeli originali, ricostruzioni in oro, plastici, quadri, grafici, im- piantati scientifici in azione, con- sentono al visitatore di ricostrui- re il cammino percorso dall'uma- nità per giungere all'attuale pro- gresso e di rendersi conto del tra- vaglio del pensiero e della scien- za. Dagli acquedotti romani alla televisione, dalle miniere al pia- netario, dalle primitive macchine di Watt e di Stephenson agli o- dierni colossi della meccanica, è tutto un mondo di lavoro e di pensiero che s'illa dinanzi ai vo- stri occhi, sollevando lo spirito ad alti pensieri.

Se non potete recarvi nella me- tropoli bavarese, potrete farvi u- tilmente una chiara idea del Deutsches Museum leggendo nel fascicolo di marzo de «Le Vie del Mondo», Rivista del Touring Club Italiano, la esauriente de- scrizione che ne dà Cesare Alber- tini, col sussidio di numerose il- lustrazioni in nero e a colori.



La «Riva dell'Impero» prospiciente il bacino di S. Marco, col nuovo ponte sul Rio San Giuseppe, che sarà inaugurata oggi a Venezia dal S.A.R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova e di S.E. Co- bolli. Cgil Ministro di LL. PP. - Costruzione del Magistrato alle Acque - Genio Civile - Architetto Dulio Torres,

Direzione - Redazione - Amministrazione UDINE: Via di Frampere, 10 Ufficio Pubblicità: Via Eretectura n. 8

Nel XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

CAMICIE NERE! IL 23 MARZO 1919, IN PIAZZA S. SEPOLORO, A MILANO, BENITO MUSSOLINI ADDITAVA AL POPOLO ITALIANO IL CAMMINO DA PERCORRERE PER RICONDURRE LA PATRIA ALLA SUA STORICA MISSIONE DI MAESTRA DELLE GENTI...

OGGI, MENTRE LA PATRIA IN UN NUOVO DESTINO DI GLORIA ASSISTE AL RIDE- STARSÌ DELLA RAZZA E DELLA CIVILTÀ ROMANA, SOSTIAMO UN MOMENTO A RICORDARE TUTTI I NOSTRI MORTI, COLORO CHE ALLA PATRIA ED ALL'IDEA TUTTO DIEDERO SENZA NULLA CHIEDERE, AL LORO FULGIDO ESEMPIO ATTINGIAMO L'INESTINGIBILE MONITO DEL DOVERE E DEL SACRIFICIO.

IL SEGRETARIO FEDERALE GIUSEPPE RINALDI

Le celebrazioni odierne

Udine con ardente spirito fascista celebra oggi l'annuale di fondazione dei Fasci di Combattimento. Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 10: solenne funzione religiosa in suffragio di tutti i Caduti per la Causa Fascista.

Ore 11: Inaugurazione alla Casa del Littorio, dei corsi di preparazione politica per i giovani.

Alla funzione religiosa che verrà celebrata nel Tempio Ossario alle ore 10, assisteranno tutte le autorità politiche, militari, e civili e le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Interverranno i Gruppi Rionali, i Giovani Fascisti, il Guf, gli organizzati dell'O. N. Balilla, il Fascio Femminile, Associazioni combattentistiche e di Arma, organizzazioni sindacali, gli artigiani e il Dopolavoro, nonché tutte le altre organizzazioni del Regime.

Il lavoro federale, gli squadristi con il gagliardetto del Fascio di Udine, i reparti armati della M. V. S. N. e dell'Opera Nazionale Balilla si schiereranno ai lati dell'altare maggiore.

Alla celebrazione parteciperanno i dopolavori aziendali come segue: Spezzotti, Menazzi, Canapificio, Mulineria e Cussignacco, "Santex" e Mellini sul Ledra al IV Settore via Palmanova.

I Direttori del Dopolavoro aziendali si presenteranno nelle sedi indicate con il gagliardetto.

Tutti dovranno essere in divisa prescritta.

Sono pure invitati tutti gli artigiani non iscritti al P.N.F.

Gli artigiani in congedo liberi dal servizio sono comandati di trovarsi oggi presso la sede provinciale ed in perfetta divisa, per le ore 9.30.

Le adunate del V Gruppo Rionale

Tutti i fascisti appartenenti al V Gruppo Rionale dovranno presentarsi alla sede del IV Settore, viale Palmanova alle ore 9 in divisa. I capi settore faranno l'appello ed inquadrono i fascisti per Settore.

Ogni capo settore adunerà nelle rispettive sedi alle ore 21 i fascisti, Giovani Fascisti, fasciste, dopolavoristi ed avanguardisti per la celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alla celebrazione sarà fatta: al I. O. settore, Cussignacco, dal fiduciario rionale; al II. O. settore, Baldassera, dal consulente C. M. Zini; al III. O. settore, Caselli Papparduti, dal consulente Manfredi; al IV. O. settore, viale Palmanova, dal vice fiduciario C.M. Zucchi.

Alla celebrazione parteciperanno i dopolavori aziendali come segue: Spezzotti, Menazzi, Canapificio, Mulineria e Cussignacco, "Santex" e Mellini sul Ledra al IV Settore viale Palmanova.

I Direttori del Dopolavoro aziendali si presenteranno nelle sedi indicate con il gagliardetto.

Tutti dovranno essere in divisa prescritta.

Opera Nazionale Balilla

La "Coppa Roma", al Comitato provinciale

Il Comitato organizzatore delle gare nazionali di sci di Asiago, per disposizioni della Presidenza Centrale dell'O. N. B. ha inviato al Comitato Provinciale di Udine la Coppa «Roma», in considerazione del terzo posto in classifica ottenuto da parte del Comitato Udinese nella gara di discesa libera.

Convegno intermandamentale di Aquileia

Continuando nel programma già iniziato, il Presidente Provinciale ha presieduto sabato scorso il convegno intermandamentale di Aquileia, con l'intervento dei Presidenti e delle fiduciarie dei Comitati comunali di Aquileia, Aisio, Ruda, Visco, Campoiongo al Torre, Cervignano, S. Vito al Torre, Trivignano, Bagnaria Ars. Porpetto, Gonars, Marano Lagunare, Ronchis di Latisana, Palmanova.

Seicento organizzati agli esami per capi squadra

Domenica, come comunicato, hanno avuto svolgimento presso le rispettive sedi di Commissione, gli esami di oltre 600 organizzati dell'O. N. B. fra Avanguardisti ordinari e Moschettiari della Provincia.

Il servizio, curato in modo esemplare, ha permesso il completo svolgimento degli esami suddetti.

Gli allievi si sono presentati, alle rispettive sedi in perfetta uniforme, di una perfetta preparazione per il conseguimento del grado superiore. Come è noto, è da questi nuclei di organizzati che l'Opera Balilla trae gli elementi per l'azione continua, radiale, selettiva, di nuovi graduati in sostituzione di quelli che gantiti all'età stabilita, entrano nei ranghi del Partito.

A mezzogiorno gli esami sono stati interrotti per permettere gli esaminandi di prendere parte alla colazione calda offerta dal Comitato Provinciale.

Tutte le Commissioni, formate

come si sa da Uffici, dirigenti e sanitari dello I. B., hanno assoluto con scrupolosa diligenza il mandato loro affidato.

I nomi degli Avanguardisti del Capoluogo promossi al grado superiore, saranno pubblicati sulla Pagina dell'O. N. B. di venerdì prossimo.

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Rivisione della Commissione di disciplina

Si è riunita ieri alla Casa del Littorio alle ore 15 la Commissione Federale di disciplina presieduta dal Vice Segretario Federale. La riunione ha avuto termine alle ore 19.

LA SAGRA DEI DRAGONI

Il Piemonte Reale Cavalleria celebra la festa reggimentale

Il reggimento dei dragoni di «Piemonte Reale Cavalleria», celebrando domenica scorsa la festa del Corpo, ha rievocato la battaglia della Sforzeca nella quale ha rifiuto particolarmente il valore degli indomiti cavalieri.

La battaglia della Sforzeca

La battaglia della Sforzeca fu combattuta da un Principe Sabauda animava ad aprire la luminosa via alla risorgente Italia; armi gli italiani, le genitorie di quell'Esercito che ha toccato la sua epopea a Vittorio Veneto.

Era il marzo del 1849. L'esercito sardo-piemontese brutalmente arrestato da Radetzky a Peschiera, il 23 luglio 1848, costretto a ripassare i guadi del Mincio che nel precedente aprile aveva forzato a Goito, dimezzato dalle granchi, dopo avere atteso durante l'inverno a riorganizzarsi, ripreso l'assetto di guerra, violava con temeraria e pure cosciente audacia la minaccia nemica.

Il 16 marzo 1849 Carlo Alberto disdiceva l'armistizio concluso a Milano l'agosto precedente. Il 29 a mezzogiorno riprendeva la guerra. Il 21 i combattimenti di San Siro e della Sforzeca.

Dopo che le armi italiane avevano duramente provato il nemico aprendo la via alla vittoria che già si delineava l'aurorico riceveva nuovi e notevoli rinforzi e la preponderanza delle sue truppe è ora schiacciante. E' necessario ripiegare per non perdere fin l'ultimo soldato.

E di nuovo sono i cavalieri di «Piemonte Reale» che sotto il turibone del nemico incalzante, restano incrollabili al loro supremo compito di protezione del ripiegamento. Ultimi essi lasciano il campo sul quale hanno guadagnato per il loro Stendardo la medaglia d'argento, premio d'onore insieme toccato ad undici ufficiali, 2 brigatieri e 3 soldati.

La battaglia della Sforzeca non fu, per sola sproporzione di uomini e di mezzi, una vittoria. Ma accessa una viva fiaccola di eroismo non mai spenta.

Domenica scorsa, insieme alle antiche glorie sono state ricordate quelle più recenti: il sacrificio del mag. Baracca, asso degli assi del col. Rossi, med. d'oro morto nel 1917, del capitano Grippo e del ten. Martelli entrambi medaglia d'oro dell'A. O. Caduti alla testa dei loro carri veloci il 35 di cembre 1935.

La celebrazione alla caserma Vittorio Emanuele III

La celebrazione è stata iniziata domenica mattina con la celebrazione nella chiesa del Sacro Cuore, della Messa alla quale hanno

I dopolavoristi friulani ai campionati nazionali

Ai campionati nazionali di tiro allo sporto e di corsa campestre che si svolgono oggi a Napoli, il Dopolavoro Provinciale di Udine è rappresentato, rispettivamente dai seguenti dopolavoristi: tiratore dott. Attilio Romano Venier, sig. Giacomo Gouano Giuseppe Martegani.

Padrini: Luigi Sgobino e Rinaldo Missio.

Al camerati dopolavoristi del Friuli il migliore augurio di affermazione.

Oggi si apre la Fiera pasquale di beneficenza

Il Comitato della Fiera Pasquale di beneficenza rivolge alla cittadinanza un appello perché concorra volenterosamente a questa opera benefica.

«La Pasqua di Resurrezione — dice l'appello — che nell'Italia fascista, in ascesa di pensiero e di opere, riconosca gli ideali cristiani di pace e di amore fra le genti, adone che spicce nell'ora presente, acquista altissimo valore di affermazione di un principio sociale e di solidarietà nazionale, impone a tutti gli uomini di buona volontà il dovere di venire in aiuto ai fratelli diseredati dalla fortuna.

Cittadini, camerati noi vi offriamo il mezzo di esplicare i vostri sentimenti di solidarietà umana e cristiana, chiamandovi a partecipare attivamente alla tradizionale grande Fiera pasquale di beneficenza indetta per iniziativa e a maggiore incremento dei più benemeriti Istituti cittadini di assistenza civile e patriottica. Rispondete unanimi al nostro appello e riarmate una volta di più le tradizioni di beneficenza e di civismo del popolo italiano!»

Come abbiamo annunciato, la Fiera Pasquale di beneficenza verrà aperta oggi 23 marzo alle ore 12. Essa è dotata di 15 mila doni tra i quali primeggiano quelli delle LL. MM. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, di SS. Pio XI di Enpi e Auraria. Tra i doni maggiori rilevano: Vettura Fiat «500», camera da letto stile 900, apparecchio radio ricevente; macchina da cucire; bicchiere; servizi vari in argento; ceramica e cristallo; animati; specialità gastronomiche.

In occasione della Fiera saranno tenuti concerti bandistici. Prezzo di ogni biglietto lire 0.50.

All'Istituto di Cultura Fascista

«Orazio e l'Impero»

Interessantissima la lezione tenuta sabato da prof. Alessandro Orzi su «Orazio e l'Impero». Virgilio e Orazio sono i poeti dell'impero. Dopo il giovanile ruscorsa repubblicano, Orazio comprese che il sapere, la grandezza e la conservazione dello Stato dipendevano interamente dal regime che Giulio Cesare aveva preparato e che Augusto, con metodo e mano ferma, andava attuando.

Ter Orazio, come per Virgilio, l'imperatore non è un semplice «potere» e non è un essere straordinario suscitato oggi per la salvezza di Roma, che essi hanno prestato alla terra, ma i romani custodiscono gelosamente, e che, serbano uccisi ai suoi ordini, meritano di mantenere a lungo: «Serus in coelum recessus».

Orazio non è adulatore — affermo l'oratore — come parve ai molti, e le sue lodi hanno fatto di comune con quelle che a nostri poevi del '900 largivano ai loro signori e che non si possono prendere sul serio. Egli, che non è stantamente e detto dal Paroli «il decto cortigiano Augustano» fu sempre sincero amico, e seppa esser caro alla Corte, senza essere coraggioso. Negli elogi che il poeta prodiga all'imperatore, nella cooperazione che gli presta per la pacificazione dello Stato, per la pacificazione dell'impero, non espone soltanto una riconoscenza ufficiale; ma lo, il cittadino, si mette al poeta quando esprime la sua ammirazione. E' con l'animo di un vero romano che egli detesta la guerra civile, che si paude alle vittorie di Augusto; è con una sincerità quasi religiosa che egli si associa alle feste, che devono propiziare gli Dei al secolo annoversi. Infine, con la loro onnipotenza, conservano e aiutano la grandezza romana. E questa apoteosi di Augusto, non è opera né di Orazio, né di Virgilio, ma è opera di Roma: è sommi poeti in senso di Orazio, non è poeta che ha preparato il presente: è la «in germe in una frase di «Cicerone, che accenna alla «incredibile ad divina virtus» di Cesare e in un'altra con cui chiama Ottavio «Sanctissimum adolescentem».

Del resto so Orazio non fosse stato che il poeta brillante e devoto dell'impero caro ad Augusto e agli amici di Augusto, non sarebbe stato con tutto il suo genio, il poeta di tutte le nazioni, di tutta la posterità: egli è accomuna alle sue glorie, ai suoi dolori, ai suoi errori, ai suoi pentimenti, e l'amico della campagna, della solitudine, della ragionevole indipendenza, e di tale mediorità di fortuna che è la migliore condizione di vita per il saggio: saggio un po' indulgente alle umane debolezze, ma l'indulgenza è il frutto e la grazia dell'età matura. E' appunto per questo che così semplici e così alti per questo miscuglio di ragione e di spirito, di filosofia elevata insieme e pratica e tollerante, per questo desiderio vivo e profondo per la solidità, per tutta questa parte umana, che Orazio ha ammaliato, invaghito e ammaliato tutti i tempi e tutte le età.

Disse giustamente di sé «non omnis moriar»: la voce dei poeti non è mai finita. Ma egli in questi giorni solenni, ritenuto insieme con l'imperatore che «nel clima della sua forte individualità e della sua personalità dominatrice» vide fiorire uomini come Livio, Virgilio, Orazio, Ovidio che, in vario modo, celebrarono i fatti e gli ideali molteplici dell'impero.

Il prof. Orzi, seguito con molto interesse nella sua dotto conferenza, è stato applaudito calorosamente.

Dizioni liriche di Riccardo Picozzi

In occasione delle ferie pasquali l'Istituto di Cultura Fascista rima- nendo chiuso fino a mercoledì 31 marzo, nella quale sera avremo ospite caro e desiderato il prof. Riccardo Picozzi, insegnante d'arte scerarda e di dizione presso il R. Conservatorio di Milano. Il prof. Picozzi, interprete di grande stile e noto anche come parlatore, dedicherà a Udine una grande serata di dizioni liriche con questo programma:

1. Dante, Canto II del Purgatorio; 2. Leopardi: «Canto notturno di un pastore errante nell'Asia»; «A Silvia»; «L'Infinito»; «Il sabato del villaggio»; 3. Diego Valeri: «La gioia perfetta»; Ada Negri: «Amia l'opera tua»; Luigi Orzi: «Messaggio»; A. S. Novaro: «A Mussolini».

La parte centrale del programma è dedicata a Giacomo Leopardi e costituisce un omaggio al Poeta di cui si commemora il primo centenario dalla morte. La terza parte ci avvicina a poeti assai cari del nostro tempo e della nostra sensibilità e riesce per ciò stesso di grande attrattiva.

Anche a questa importante manifestazione il pubblico ha libero accesso.

Elargizione in favore delle massie rurali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, tenuto presente l'attività svolta dalle massie rurali, e per incrementare lo sviluppo dell'Istituzione, ha concesso gratuitamente alla Sezione Massie Rurali venticinque oncie di seme bachi, che verranno date in premio alle Sezioni di Provincia che più attivamente hanno lavorato, dimostrando così di comprendere l'importanza della organizzazione.

STATO CIVILE DI UDINE

21-22 Marzo 1937 XV

Nati: 2 più 2 nati morti

Morti: 10

Matrimoni: 1

Riassunto settimanale dal 16 al 22 Marzo XV

Nati: 20 più 2 nati morti

Morti: 31

Matrimoni: 2

Nascite

Legittimi: Tuzzi Enzo di Ermanno - Gallussi Giuseppina di Giov. Battista - Gallussi Gemma di Giov. Battista - Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Fattorio Guglielmo meccanico con Clacchjati Norina cameriera.

Matrimoni

Romanin Mario sergente magg. R. A. con Toneatti Giuseppina casalinga.

Morti

Grandi Turco Maria di Antonio di anni 45 casalinga - Stefanutti Antonio fu Giovanni d'anni 49 carpentiere - Blasutti Aldo di Michele d'anni 25 contadino - Gorzino Cecilia ved. Tosolini fu Pietro d'anni 37 casalinga - Venuti Gelindo fu Angelo d'anni 30 manovale - Martina Nicolò fu Antonio d'anni 69 pensionato - Spizzo Gio. Batt. fu Antonio di anni 72 invalido - Piani Ippolito di Diego d'anni 1 - Menzo Giovanni di Biagio di giorni 9 - Bergagna Marianna ved. Della Negra fu Gio. Batt. d'anni 75 casalinga.

Le festa del gelso

a Laipacco e S. Gottardo

I Dopolavori di Laipacco e di San Gottardo hanno celebrato, domenica mattina, la giornata del gelso. Alla semplice cerimonia hanno partecipato tutti gli organizzati ed i frazionisti, presenti il Fiduciario Rionale e la Consulta.

Ha brevemente illustrato la cerimonia, il dott. A. Cellante, che disse del significato morale, economico della piantagione.

Dopo aver accennato alle origini del flugello, l'oratore è passato a parlare dell'importanza e della necessità di intensificare la bachicoltura e la gescoltura. Consegnando ai giovani piante al ballia, ha raccomandato loro cura e amore verso le stesse.

Il saluto al Duca è stato ordinato dal Fiduciario all'inizio ed alla fine delle cerimonie.

Asilo sovvenzionato dall'Opera Nazionale Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità, Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile di Rigolato con lire 680.

Società Friulana di Elettricità

Anonima per azioni con sede in UDINE Capitale Sociale L. 25.000.000 interamente versato

Pagamento dividendo 1936

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1936 è pagabile dal giorno 1. aprile 1937 XV in ragione di lire 35 per azione (sotto deduzione dell'imposta del 10 per cento sulle azioni al portatore).

In Udine: presso la Cassa della Società, il Credito Italiano e la Banca del Friuli; In Venezia: presso la Società Arca di Elettricità e la Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Colina).

Per i titoli al portatore il pagamento sarà effettuato dietro presentazione della cedola n. 21; per quei nominativi dietro presentazione dei titoli stessi.

Udine, 22 marzo 1937 XV.

L'orario degli uffici dell'Unione Commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica che l'orario per il pubblico che accede agli uffici dell'Unione è il seguente: ore 10-12 e 15-17. Nel pomeriggio del sabato e nella domenica gli uffici rimangono chiusi.

L'Unione raccomanda alle ditte associate di osservare il detto orario, a facilitare il sollecito disbrigo delle pratiche nell'interesse delle categorie rappresentate.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, alle ore 21, in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci, nella sala del Dopolavoro Ferroviario si terrà una proiezione documentaria patriottica. Precederà una conferenza tenuta dal cav. prof. Francesco Caleari che gentilmente ha aderito all'invito del Dopolavoro. L'ingresso è gratuito.

Le feste di S. Giorgio anticipate

Essendo quest'anno in concomitanza la festa di S. Giorgio con quella di S. Marco di Chiavris, il Bollettino parrocchiale di S. Giorgio avverte che la ricorrenza del suo Patrono sarà anticipata alla domenica 18 aprile p. v.

Monte di Pegni di Udine

Le aste si inizieranno con il giorno di sabato 3 aprile. I detentori di bollettini 1936 (Color bianco) dovranno provvedere in tempo utile al riscatto od alla rinnovazione.

SPETTACOLI

Cinematografi

Odeon «Difendo il mio amore». Capolavoro, 20 th Century Fox. Appassionato romanzo di amore mirabilmente interpretato dalla coppia ideale Loretta Young e Robert Taylor. Ore 17.

Savioa Questi ragazzi. Scintillante commedia di Gherardo Gherardi con musiche e canzoni di Mascaroni, nella comica interpretazione di De Sica, Rissona, Vianello. Ore 17.

Impero Sarà tua. Con Jean Arthur, Herbert Marshall, Leo Carillo. Divertentissima commedia piena di brio, di emozioni, di imprevisi. Novità di successo. Ultimo giorno. Ore 17.

Cecchini Il prigioniero dell'isola degli squallidi. Avventuroso e potentissimo dramma dalle mille emozioni. Con Warner Baxter e Gloria Stuart. Novità di successo mondiale. Ore 17.

Tempi Moderni

Tempi Moderni Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Tempi Moderni

Unione lavoratori dell'industria

Sono convocato alla sede della Unione (piazza S. Cristoforo 4) alle ore 9,15 le rappresentanze dei Sindacati provinciali di categoria che si riuniranno agli ordini dei rispettivi direttori. I segretari provinciali incolleriranno i propri soci nel conteo che si formerà alla sede sociale donde muoverà, con il Labaro della Unione ed i gagliardetti dei Sindacati, alle ore 9,30.

L'Unione fascista dei commercianti invita le ditte associate, ad eccezione degli alimentari, a lasciare liberi oggi i propri dipendenti dalle ore 9 alle 11 onde dare loro modo di assistere alle cerimonie celebrative del XVIII Annuale dei Fasci. L'Unione invita altresì i propri dirigenti a partecipare alle cerimonie predette, trovandosi alle ore 9,40 all'imbocco del Viale Ledra.

Argomento Tutti i capi comunità, capi mestiere e consulti dell'artigianato fascista, friulano, anche se iscritti al Partito, dovranno trovarsi alle ore 9,30 precise in segreteria, (piazza Mercatenuovo 12).



di Udine

Le manifestazioni dei Fasci Giovanili con l'intervento del Sottocapo di Stato Maggiore

Riti di devozione per i Caduti in A.O.I. - La Fiamma ai preaeronautici - La consegna della medaglia di bronzo decretata alla memoria di Giuseppe Infanti - Il rapporto ai Comandanti dei Fasci Giovanili

Le celebrazioni indette dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, sebbene in parte ostacolate dall'avversità del tempo, sono riuscite decisamente vibranti e ad esse ha dato maggiore risalto la presenza, oltre che delle più cospicue personalità cittadine, anche del Sottocapo di S. M. dei Fasci Giovanili magg. Gino Pastori, intervenuto a nome di S. E. il Comandante.

Alla Casa del Littorio

La cerimonia per la chiusura dei corsi premilitari specializzati, la benedizione della Fiamma del reparto preaeronautico e la consegna della medaglia di bronzo decretata alla memoria del tenente pilota Giuseppe Infanti comandante del Fascio Giovanile di Morsano al Tagliamento, si è svolta nel salone della Casa del Littorio, addobbato coi simboli del Fascio e da bandiere tricolori.

Alle 9.30 convenivano nel salone, con il Sottocapo di S. M. dei Fasci Giovanili, S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, l'on. Volpe, il vice Podestà, il dott. Celotti per il Preside della Provincia, il presidente provinciale dell'Opera Balilla, il Comandante in 2° dell'ufficiale superiore e gli addetti al Comando Federale dei Fasci Giovanili. Presentavano pure i generali del Presidio, il col. Della Bianca per il generale Comandante la Difesa militare, il seniore Stufferi per la Milizia, ufficiali dell'Esercito, della Aeronautica e delle Camicie Nere, e altre autorità cittadine, il comandante dei preaeronautici e il direttore dei corsi di volo a vela. Erano presenti gli ufficiali istruttori dei corsi premilitari, i comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia, i preavieri e reparti di giovani fascisti.

Il cappellano militare ha benedetto la Fiamma del reparto preaeronautico dedicata al nome glorioso di Giuseppe Infanti; madrina la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili prof. Emma Biasutti.

Valore friulano

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ha quindi consegnato alla sorella del tenente Infanti la medaglia di bronzo concessa sul campo da S. E. Graziani al eroico pilota. Ecco la splendida motivazione, letta dal col. D'Aurelio comandante l'Aeroporto "Bonazzi":

"Tenente pilota Anna Aeronautica Giuseppe Infanti. Ardito pilota partecipava con un apparecchio da bombardamento monomotore a numerose azioni di guerra sorvolando talvolta per più di 400 chilometri il territorio nemico, sfidando spesso le condizioni atmosferiche avverse e la reazione contraria. In una ricognizione offensiva a circa 400 chilometri dalla base, in difesa di un nostro presidio attaccato da ribelli si abbassava sul nemico per indovinare l'esatta posizione e bombardarlo. Colpito fatalmente l'apparecchio al serbatoio centrale rimaneva sull'obiettivo resistendo solo ad azione ultima.

Esempio di sereno coraggio, sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere.

Cielo di Hadaba, 9 luglio 1936. XIV".

Il ten. Infanti compiva in seguito altri ardui tentativi trovando morte gloriosa.

Il Segretario Federale ha preso la parola per porgere il saluto al Sottocapo di S. M. dei Fasci Giovanili ed alle autorità e per rilevare il valore che acquistano i corsi premilitari e i corsi per gli specializzati, i quali entrano a far parte della grande famiglia dell'Esercito, gloria e presidio della Patria. Il Federale ha posto in evidenza come i giovani fascisti abbiano partecipato ai corsi premilitari dimostrando alta comprensione dei doveri che li attendono, lo spirito di disciplina, la volontà fervida di prepararsi per ogni evenienza che rendesse necessario alla Patria il loro braccio. Il sen. Rinaldi ha ringraziato gli ufficiali istruttori dell'Esercito e dei Fasci Giovanili che con intelligente passione si sono prodigati nella non lieve fatica ed ha esaltato con appassionata parola la figura luminosa del ten. Infanti.

Al Federale ha fatto seguito S. E. il gen. Pintor il quale ha posto in risalto l'efficacia dei corsi premilitari specializzati e lo spirito di dedizione patriottica dei giovani fascisti, i quali mercede le provvide cure dei gerarchi e dei loro istruttori entrano nella grande famiglia dell'Esercito con una preparazione spirituale e guerriera di altissimo grado. La grande famiglia militare li attende con amore ben sapendo un solo comandamento: quello profondissimo della Patria.

Il saluto a Re e al Duce ha poi echeggiato vibrante e attento concludendo la cerimonia.

Rito di esaltazione per i Caduti in A. O.

Alle 11.30, sempre nella sala del Littorio, il Sottocapo di S. M. dei Fasci Giovanili ha tenuto rapporto ai comandanti dei Fasci Giovanili ed agli ufficiali dell'Esercito che hanno addestrato i giovani fascisti specialisti.

Come prima una rappresentanza dei Fasci Giovanili aveva deposto una corona d'alloro al Tempio dei Caduti in guerra, così ora il rapporto è preceduto dall'omaggio di una corona al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Al rapporto sono intervenuti il Comandante Federale ed era presente pure il presidente provinciale dell'Opera Balilla.

Il Comandante in 2° dei Fasci Giovanili, Paolo Volpe ha premesso alla relazione sull'attività svolta, brevi parole motivative dei Caduti in A. O.: «Prima di leggere la relazione carica di cifre, quindi di lavoro — egli ha detto — ritengo doveroso ricordare nomi sacri all'Italia, alla nostra organizzazione; i nomi degli ufficiali, comandanti di Fasci Giovanili della Provincia che nella lontana terra d'Africa, hanno

La preparazione degli specialisti

il camerata Volpe espone quindi la seguente relazione:

Circa l'attività militare, sono lieto di poter affermare che il Comando Federale di Udine è all'avanguardia di tutte le provincie d'Italia in questa branca che è basilare per la preparazione del cittadino Soldato.

Gli ufficiali dell'Esercito appassionati, onnivisiti ed instancabili lavoratori, sono meritevoli di un particolare elogio per la loro opera da loro data come istruttori dei corsi di specializzazione. Non meno intensa e proficua è stata l'attività degli ufficiali dei Fasci Giovanili. Tutti gli istruttori dei corsi di specializzazione hanno educato i giovani alle virtù dell'audacia, al movimento, allo sprezzo del pericolo, coltivando nell'animo e nella mente la forza di carattere, lo spirito d'iniziativa, la fede di sé stessi.

Complessivamente 106 Fasci Giovanili hanno avviato giovani ai 73 corsi di specializzazioni svolti in 43 sedi. I frequentanti i corsi della classe 1916 e della classe 1917 hanno raggiunto la cifra di oltre 3000 premilitari ripartiti in 11 specialità, oltre ai premilitari ed ai preaeronautici.

Si sono svolti: sei corsi radio-telegrafisti, sette corsi automobilisti dei quali tre in collaborazione del R.A.C.I. e quattro presso reparti del R. E.; cinque corsi per artiglieri; tre corsi cavalieri; due per genieri; otto per mitraglieri dei quali uno svolto dal F.F. G.G. C.; 24 corsi di collegamenti dei quali 18 svolti a cura dei Fasci Giovanili; un corso motociclisti; un corso motoristi; dieci corsi di sarti e otto portafortini svolti a cura dei Fasci Giovanili.

L' aliquota di 1200 specialisti fissata dal Comando Generale è stata non solo raggiunta ma superata. E cioè si sono specializzati: 325 collegamenti; 211 automobilisti; 147 cavalieri; 167 artiglieri; 133 mitraglieri; 93 radiotelegrafisti; 74 genieri; 70 portafortini; 38 musicanti; 33 motociclisti; 4 motoristi, per un totale di 1290 giovani della classe 1916. Un contingente analogo della classe 1917 ha frequentato il 1° corso di specializzazione conseguendo la idoneità per il passaggio al 2° corso.

Allo scopo di far conoscere ai partecipanti i principi tattici fondamentali del combattimento, sono state organizzate brevi e semplici azioni sino alla squadra, nelle quali i premilitari sono stati impegnati a seconda delle specializzazioni cinematografiche.

I quadri dell'organizzazione vanno ogni giorno più perfezionandosi. Sia mediante il loro completamento con camerati scelti tra quelli che hanno prestato servizio militare, sia mediante i corsi di perfezionamento per ufficiali ed istruttori.

Il giorno 31 marzo, svolti a cura del Comando del Corpo d'Armata, avranno inizio i corsi degli aspiranti sottocapitanipiolo ai quali parteciperanno oltre cento ufficiali.

Per poter inquadrare anche le piccole unità (specialmente nei comuni aventi numerose frazioni) annuamente a quattro avviene per il Partito, i Fasci Giovanili sono stati ripartiti in squadre, in modo che gli organizzati siano sempre a contatto con i loro superiori.

Tutte le altre attività vengono seguito dai giovani; raduni di reparti celeri, escursioni, gite, tabelle, marce, feste, scambi di visite tra Fascio e Fascio.

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

La meta non è stata ancora toccata, ma che ci sorride, e che raggiungeremo portati dalla fede che ci anima, dalla passione che ci tormenta. Sempre più in alto, sempre più lontano, sia il motto per il nostro lavoro».

IL GIORNO

Calendario
Martedì 23 marzo (82-383)
Martedì Santo — Vangelo: La Passione di N. S. secondo S. Marco — S. Vittoriano, S. Frumentio, S. Fedele e S. Felice martiri africani — S. Turbino Arcivescovo di Lima — S. Giuliano conf. — S. Benedetto monaco della Campania.
Quarantore nel Duomo di Udine.

La radio
Ore 20.30: S. E. Pietro Bolzon: Commemorazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento — Ore 20.40 (Napoli, Bari, Palermo, Bologna): Musica varia. — Ore 21: Concerto di inni e marce — Ore 21.30: «Le tappe» quattro tempi di Umberto Maioli scene drammatiche fra gene della campagna romagnola. Epoca: dalla Settimana rossa alla Marcia su Roma (Gruppo Roma).
Ore 21.30: dal teatro S. Carlo di Napoli: «Lodoletta» dramma lirico in tre atti di Gioacchino Forzano un dramma di Pietro Mascagni (Gruppo Milano).

Trattoria Comunale
Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto a vitello al forno, contorni.
Sera: minestrone, pasta al sugo, bistecche in tegame, frittata, contorni.

Il tempo
L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 22: temperatura massima 13,6, minima 6,6. Pioggia mm. 17,2.

Le finali del Campionato di pallacanestro

Oggi alle ore 15 e 16 nella palestra della Casa Balilla avranno inizio e svolgimento le due partite di finale del VI Campionato Provinciale di pallacanestro dell'O. B. che per ragioni organizzative non hanno avuto luogo sabato 20 u. s. come previsto dal calendario.

Si incontreranno rispettivamente il IV. Comitato Regionale di Udine e la 713.a Legione Marina, e il I. Comitato Regionale di Udine ed il Comitato O. B. di Spilimbergo.

Siamo certi, data l'importanza del posto in finalissima al quale le quattro squadre aspirano, di assistere a due incontri interessantissimi ed anche incerti.

Difatti le squadre che scenderanno in campo e che hanno in precedenza dimostrato buona capacità nel gioco, daranno sfogo a tutte le loro energie e possibilità tecniche.

Il pubblico è ammesso ad assistere gratuitamente nella tribuna della palestra.

Gli allenamenti di pallacanestro per i giovani Italiani fissati per domenica 28 non avranno luogo per varie ragioni.

Un altro fenomeno

Un insolito fenomeno si è verificato il mattino di sabato scorso. In altri tempi si sarebbe chiamata «pioggia di sangue» e sarebbe stata giudicata un triste presagio. Ora si ritiene per certo trattarsi di finissima sabbia del deserto sollevata e trasportata a enormi distanze dalle forti correnti d'aria.

Il fenomeno non è nuovo per Udine; durante una forte bora seguita da pioggia e dopo una nevicata, si vide la neve ingiallita. Questa volta però la pioggia fangosa cadde senza forte vento; il colore rossigno fu discretamente pronunciato e se ne situarono anche le persone che transitavano su biciclette vedendo che queste si imbrattavano di rosso e di un colore diverso dal solito fango!

Però il fenomeno non ha avuto dappertutto la stessa intensità né lo stesso colore poiché taluni tranvieri dovettero scendere a pulire i vetri e altri non si accorsero nemmeno. Sotto le prealpi si notò pure caduta di pioggia fangosa ma di colore bruno. La polvere giallastra è stata trovata anche in fondo al pluviometro dell'Osservatorio.

Come mai la polvere può percorrere più di 2000 chilometri senza cadere? ci si chiede. Anche i cirri, aghi di ghiaccio, percorrono migliaia di chilometri senza cadere!

Si presume trattarsi, specie per la polvere del deserto, di uno stato di elettrizzazione che viene distrutto quando le correnti si condensano in pioggia e il Friuli... per condensarsi in nubi e pioggia è tra i meglio ubiciati.

Dobbiamo queste interessanti informazioni all'Osservatorio meteorologico del cavaliere del Lavoro comm. Arturo Malignani.

Tre biciclette che attendono

Presso l'Ufficio di Economia Municipale, si trovano a disposizione degli interessati che dimostreranno di essere legittimi proprietari, tre biciclette da uomo, rinvenute in vari punti della città, in questi ultimi giorni.

Un mignolo schiacciato

Nel chiudere lo sportello della propria automobile, l'autista Oliviero Signorini d'anni 36, rimaneva impigliato in modo da riportare una ferita lacero schiacciata al dito mignolo della mano destra. Guarirà in una settimana.

La caduta di un piccino

Il piccolo Marcello Manfredi di Livio d'anni 5 dimorante in via del Macello, cadendo a terra mentre correva per gioco, si procurò una ferita da taglio alla fronte, giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

Primavera - Estate

Confezioni Tessuti Ideali

TESSARD & VIDON

VIA MERCATOVECCHIO 28 TEL. 406

Uova pasquali e Focacce

G. BARBARO UDINE
Via P. Canciani 1 - Tel. 1027

Francesco Quendolo

Tel. 351 - Via Mercatovecchio 32
SPECIALITÀ
Focacce - Pandoro - Cassate
RICCO ASSORTIMENTO BISCUOTTERIA DA TE'
UOVA PASQUALI

Dorta & Fantini

Specialità
Focacce Pasquali
GUBANE E UOVA PASQUALI
Si assumono spedizioni

Grandioso assortimento Soprabiti e Vestiti per Uomo - Signora e Giovanetto

GIACOMINI

UDINE
Piazza Mercatenuovo 16 - Telefono 1042
Uniformi per tutte le organizzazioni fasciste

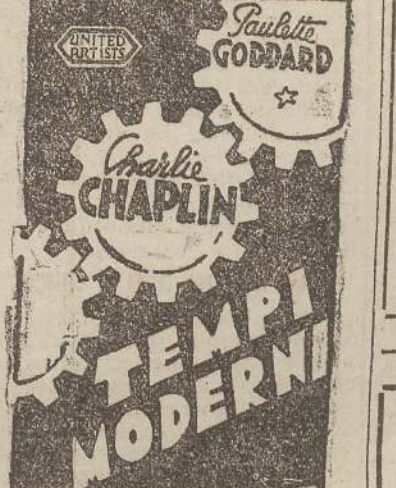
"La Carnica"

Incendio - Infortuni - Responsabilità civile - Furti - Cristalli

SEDE CENTRALE IN TOLMEZZO
AGENZIA DI UDINE - Via Manin 18 - Tel. 710

Da quando è stato lanciato in commercio il cioccolatino "ARRIBA", l'astuzia più comune dei bimbi è quella di fingersi ammalati, affinché le mamme diano loro il gustoso cioccolatino che li rende felici e sani, accontentando palato e stomaco ad un tempo.

In tutte le Farmacie
Aut. Pref. 3219/1937 3 - 8 - 35-XIII.



Si vende in Udine l'Arranciata Recoaro con figurine Topolino.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 2-30
Pubblicità 2-59

S. Vito al Tagliamento

L'odierna celebrazione dell'annuale dei Fasci

Ricorrendo oggi l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, ne verrà fatta la celebrazione dell'annuale con la distribuzione dei Brevetti Premilitari e quelli di Radiotelegrafista militare ai giovani Fascisti dichiarati idonei. Detta celebrazione avrà luogo nella mattinata alla Casa dei Fasci «Arnaldo Muscolino».

Il segretario del Fascio ricorda a tutti i Fascisti l'obbligo di indossare l'uniforme fascista per tutta la giornata.

Si ferisce tagliando legna

L'agricoltore Silvio Elton fu Pietro di anni 26 della frazione di Carbona, mentre stava tagliando legna con un coltellaccio nel cortile della sua abitazione, si rifeva accidentalmente alla mano sinistra. Il medico condotto dott. Meriani gli riscontrò due ferite da taglio alla faccia dorsale della mano sinistra, e medicò la ferita giudicò guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Percossa dai cognati

Regina Cassin in Cassin, della frazione di Savogno, venuta ieri a divertirsi per futuri motivi con una cognata al cognato, in seguito alla coltellata che ne seguì, venne dai cognati stessi percossa in modo da dover ricorrere al sanitario dott. Stufferi, che la riscontrò una contusione alla spalla sinistra, ed escoriazioni varie al lato sinistro del collo ed alla spalla sinistra.

Fu medicata e giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Al cinema del Littorio

Questa sera al Cinema del Littorio proiezione del film «Tarzan l'indomabile» con Buster Crabbe e Jacqueline Wells. Un amore primitivo nella giungla misteriosa: lotta di belve e di uomini. Precederà film Luce.

CODROIPO

Nel Fascio

Il camerata Antonio Polano Jr ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario amministrativo del nostro Fascio, carica che copriva da oltre sette anni. Il Segretario del Fascio ha proposto ed il Federale ha nominato in sua sostituzione il camerata Giordano Costantini, già membro del Collegio dei Sindaci del Fascio stesso.

Il Segretario del Fascio ha ringraziato il camerata Polano per l'opera da lui svolta per diversi anni, a favore del Fascio locale.

Nomina

Il Comando Generale della M. V.S.N. ha nominato il camerata Pietro Levorato Aspirante sottocapomaniaco, nei quadri della 63ª Legione, addetto all'inquadramento del F.F. G.G. di Combattimento.

La cerimonia odierna

La cerimonia per la celebrazione del 19° annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento si svolgerà oggi martedì 23 marzo alle ore 21 nella sala del Cinema Vittoria. Sono invitati ad intervenire tutte le autorità, fascisti, organizzazioni e cittadinanza.

Gli iscritti alle Organizzazioni per tutta la giornata odierna dovranno indossare la prescritta divisa fascista con decorazioni.

Nella Società Operaia

Il consiglio della Società Operaia si è riunito l'altra sera presso la sede sociale per discutere e deliberare su importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

TREPPA GRANDE

Nella Cooperativa

Sotto la presidenza del camerata «Ettore» Aita, delegato di Zona della Segreteria Provinciale della Cooperazione, e con l'intervento di numerosi associati, si è svolta l'assemblea della locale Cooperativa di Consumo. Le relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio Sindacale hanno illustrato ampiamente l'attuale situazione della Società e prospettate le sue future possibilità di sviluppo.

Assemblee artigiane

Il Segretario, proseguendo nella rassegna delle sezioni situate nel territorio provinciale, ha presieduto le assemblee generali degli artigiani del Comune di Codroipo, Casarsa e S. Vito al Tagliamento.

Nonostante il maltempo, totalitaria è stata la partecipazione degli artigiani alle predette assemblee, che si sono svolte alla presenza delle Autorità locali e in un'atmosfera di cordiale cameratismo.

Il Segretario, premesso che gli riscano sempre particolarmente interessanti queste prese di contatto con gli associati operanti alla periferia, appunto per gli elementi che se ne possono trarre agli effetti di un più appropriato e prozuo orientamento assistenziale e organizzativo, svolge ampiamente le direttive impartite ai fiduciari in ordine al funzionamento delle sezioni comunali e all'opera che essi devono svolgere, a favore di tutti gli associati.

Si dice sicuro che con la nuova intellatura l'organizzazione diventerà sempre più capillare e farà maggiormente sentire i benefici dell'interessamento che intende spiegare nei vari settori.

TARCENTO

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai Capi Settore ed ai Capi Nucleo ai quali ha impartite varie disposizioni e, in particolare, riguardanti il completo tesseramento degli iscritti. Successivamente ha presieduto una riunione del Direttorio che ha proceduto ad un primo esame del progetto della Casa del Fascio, predisposto dall'architetto Midena di Udine.

Mentre ci riserviamo e non appena le Superiori Gerarchie lo avranno approvato — di illustrare ampiamente il progetto, siano certi che i fascisti accoglieranno la notizia con legittima soddisfazione e daranno il loro valido contributo perché la Casa del Fascio sia, fra non molto, un fatto compiuto.

Possiamo senz'altro affermare che nella nuova costruzione — che costituirà un notevole abbellimento della piazza Littorio — troveranno decorosa sede, oltre che il Fascio, il Fascio Giovanile ed il Fascio Femminile, anche il Dopolavoro e le Organizzazioni Sindacali.

La celebrazione odierna

Questa sera alle ore 20, per festeggiare l'Annuale della fondazione del Fascio di Combattimento, la fanfara del locale Fascio giovanile suonerà in piazza Littorio gli inni e le canzoni della Rivoluzione.

Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo alpini

Lunedì prossimo, con l'intervento del comandante della sezione di Udine, delle autorità locali e delle rappresentanze dei gruppi vicini avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto del nuovo gruppo di Coia che sarà intitolato: «Colensis Reviviscantur Militis».

Daremo prossimamente il programma della cerimonia, alla cui preparazione attendono con fervore i bravi scarpioni di Coia ed il Capo Gruppo Beniamino Cimbaro.

Pro opere assistenziali

Al Comitato E.O.A. sono state offerte: L. 14 dal cav. Ilario Mini, impossibilitato ad intervenire alla cena in occasione del 25° di fondazione della locale Banca Cooperativa. — L. 10 dal sig. Antonio Ronzoni in seguito alla vincita d'una scommessa.

Beneficenza

Il signor Giosuè Mattighello da Eraclaco ha offerto L. 5 al comitato comunale E.O.A.

Cinema Comunale

Domani, mercoledì, al Cinema Comunale, Marton Davies, spia eroica e donna innamorata, ne c'è gente n. 13. Precederà giornale Luce sonoro.

TAVAGNACCO

Cospicue elargizioni della Cooperativa di Cologna

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cooperativa di Consumo ha deliberato di erogare sul bilancio 1936 la somma di lire duemila alla beneficenza, assegnando lire mille all'Asilo Infantile e lire mille alla Scuola di Disegno Professionale.

Da anni la benemerita Cooperativa destina tale cospicuo importo alla beneficenza. Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.06
PIANTE PER VIALI

Da Spilimbergo

Attività della Filodrammatica

Il Comitato Provinciale dell'O.N. Dopolavoro, ha accettato i due lavori per il secondo Concorso provinciale per assisti dalla locale filodrammatica della sezione dopolavoristica: «Pierrot innamorato», bozzetto poetico in un atto di Adami, e «So tutto», commedia allegria di Silvestri in due atti.

Le due produzioni verranno presentate, sulle scene del teatro Miotto, alla presenza della Commissione giudicatrice.

La Banda premiata

La locale banda dell'O.N. Dopolavoro, ha guadagnato il quinto premio del Concorso Provinciale organizzato dall'O. N. D. Le nostre congratulazioni ai bravi bandisti, e particolarmente al m.o. Vittorino Zardo, direttore della banda.

Riunione del Direttorio

Nella Casa del Fascio, presieduta dal Segretario del Fascio, si è svolta un'importante riunione del Direttorio, alla quale ha preso parte anche l'ispettore di Zona dott. G. B. Dalan.

Dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio ha tributato un caldo elogio ai camerati Mario Maria Pesante per l'attività culturale svolta nei sei settori del Fascio e per la forma con cui sono state svolte le conferenze, che hanno riscosso ovunque il più largo entusiasmo; al camerata C. M. Bruno Marin per la sempre perfetta efficienza del Fascio Giovanile da lui comandato con spirito e con passione di squadrista; al camerata Paolino Gerometta per la salda inquadramento assunta dal Dopolavoro Comunale e dalle dipendenti Sottosezioni e per quanto il Dopolavoro ha svolto e svolge nelle sue diverse manifestazioni; al camerata Giovanni Comis per la fattiva attività offerta nel vasto campo assistenziale.

Il Direttorio ha deciso che la commemorazione del XVIII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento sia tenuta lo sera di oggi alle ore 21 al Teatro Miotto, affidando al camerata dott. Venni del R. Istituto Tecnico di Pordenone, volontario della guerra fascista d'Africa, di tenere il discorso celebrativo.

Il Segretario del Fascio ha dato relazione sui lavori per la costruzione della nuova Colonia «Principi di Piemonte».

Il Direttorio poi ha preso altre ed importanti deliberazioni di ordine interno.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

MAIANO

Commiato

Giovedì sera convennero in Majano i dirigenti e gli impiegati della Succursale della Banca Cattolica del Veneto di S. Daniele nonché quelli delle Filiali di Fagnana e Majano, per festeggiare il cessante titolare di questa filiale cav. Mario Morgante, attuale Podestà del nostro Comune.

Per i fascisti

Il Segretario del Fascio locale richiama ancora una volta l'attenzione dei camerati morosi sull'obbligo di provvedere sollecitamente al pagamento del contributo fissato per l'anno XV ad evitare la sospensione.

Per gli artigieri

Il nuovo Presidente s. ten. Pietro De Mezzo, della locale Sottosezione Arma di Artiglieria, invita gli artigieri tutti a voler effettuare quanto prima il versamento per il tesseramento anno 1937-XV. Rammenta che le quote per l'anno in corso ammontano a L. 10 per gli ufficiali, a L. 9 per i sottufficiali, graduati, artigiani di prima iscrizione ed a L. 8 per i soci di vecchia iscrizione.

Il versamento delle dette quote, deve effettuarsi al sig. Francesco Bortolotti fu Giovanni, con sede nel Capoluogo.

Il Gran Premio di Pasqua

Nel nuovo programma dei festeggiamenti fissati per i giorni 23 e 29 corrente è stata inclusa una corsa ciclistica «Gran Premio Pasqua» per la categoria aspiranti, promosso dalla Unione Ciclistica Sandanielese. Segnale-

Per i fascisti

Il Segretario del Fascio locale richiama ancora una volta l'attenzione dei camerati morosi sull'obbligo di provvedere sollecitamente al pagamento del contributo fissato per l'anno XV ad evitare la sospensione.

Per gli artigieri

Il nuovo Presidente s. ten. Pietro De Mezzo, della locale Sottosezione Arma di Artiglieria, invita gli artigieri tutti a voler effettuare quanto prima il versamento per il tesseramento anno 1937-XV. Rammenta che le quote per l'anno in corso ammontano a L. 10 per gli ufficiali, a L. 9 per i sottufficiali, graduati, artigiani di prima iscrizione ed a L. 8 per i soci di vecchia iscrizione.

Il versamento delle dette quote, deve effettuarsi al sig. Francesco Bortolotti fu Giovanni, con sede nel Capoluogo.

Il Gran Premio di Pasqua

Nel nuovo programma dei festeggiamenti fissati per i giorni 23 e 29 corrente è stata inclusa una corsa ciclistica «Gran Premio Pasqua» per la categoria aspiranti, promosso dalla Unione Ciclistica Sandanielese. Segnale-

TARVISIO

Per il 23 marzo

Si è riunito il Direttorio del Fascio e tra le altre deliberazioni, ha stabilito il seguente programma per la odierna giornata, Annuale della Fondazione dei Fasci:

Ore 9: consegna di libri premio fatta nelle Scuole agli alunni distinti nello studio della lingua italiana. Ore 11,30: Messa in suffragio dei Caduti fascisti; ore 12,30: pranzo a tutti gli alunni ammessi alla refezione scolastica, al quale interverranno tutte le autorità civili, militari, e religiose, i dirigenti dell'O. B. e il corso insegnante; ore 14: sarà proiettato un film con soggetto I.A. O. I. Alla sera: fiaccolata e corteo al quale interverranno tutti i fascisti, le organizzazioni giovanili e le associazioni d'Arma.

Per il corteo i fascisti di Tarvisio Centrale, Coccau e dintorni, si raduneranno alla Stazione Centrale alle ore 19.

Gli altri fascisti si aduneranno in piazza Unità alle ore 19,15, dove è fissato il concentramento. Il corteo si porterà alla Caserma Italia per rendere omaggio all'Esercito.

La RECOARO con figurine Topolino è una realtà.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA

Dr. A. CAVARERANI
Chirurgo, Ginecologo, Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni
Via Treppa 13 - Tel. 334

Prof. Dr. S. MENGHETTI

Endoscopie — Vie urinarie
Apparato digerente
Udine: Mazzini 7, Tel. 449 ore 16-19
Casa di Cura, Tricesimo, ore 8-12

Dentista

Dr. DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Savorgnana 6 tel. 180, ore 10-12-15-18

Dr. G. MURERO

Direttore del Dispensario per le Malattie della Pelle e Venere
Udine, via Girardini 3, Tel. 638
Riceve 8.30-10 — 10.30-17 — 18.30-20

Vene varicose, Piaghe ed Eczema

da varici. Cure senza operazione
Dr. G. DE LEO
Specialista Perfez. Cliniche Parigi
Via Gemona 16, Udine: 9-12, 14-19

Dr. F. CEPPARO

Malattie polmonari — Raggi X
Consultazioni medico-radiologiche tutti i giorni. Udine: Via Aquileia 9

Dr. G. GORTAN

Specialista radiologo
Consultaz. di radiologia generale ogni sabato
Udine: Via Aquileia N. 9

Medico Dentista Specializzato

Dr. A. DI CAPORIVACCO
Diplomato e gli assistente V. all'ist. Stomat. di Milano. Radiografia
Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Prof. A. MARRAS

Primario Ospedale Civile
Malattie Pelle Genito Urinarie
Udine: Via Aquileia 23 Tel. 936
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA

Dr. G. PARENTI
Specialista malattie Orecchi — Naso — Gola
Via Duca d'Aosta 5, Udine: 60
visite ogni giorno

Prof. P. G. CANTELE

Primario inc. Ospedale Civile
Malattie orecchi, naso, gola
Consultazioni private in via E. Valvason 13, ore 11-12 (eccettuato giovedì) e ore 15-17 — Tel. 12,76.

Studio Dentistico

BARTIROMO
Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11-30. - S. Daniele, mercoledì e domenica, ore 8-12.

DENTISTA A. KREBS

Malattie dei denti e protesi dent.
Trieste: Via Cicerone, 2.
UDINE: Via Pascoles 1
Riceve: Udine, martedì, giovedì, domenica: ore 8-13 e sabato ore 15-20

ASPIRINA
E' SEMPRE
il rimedio sovrano
CONTRO
TUTTE
LE MALATTIE DA
RAFFREDDAMENTO



Volete offrire un regalo per la
Fiera Pasquale di beneficenza?
rivolgetevi a
LA VITRUM
di M. MARTINI
troverete il più vasto assortimento di articoli speciali a prezzi convenientissimi

Artigiani! Commercianti!
propagandate i vostri prodotti in tutto il Friuli servendovi de
Il Popolo del Friuli
Domandate schiarimenti all'Ufficio Pubblicità **Via Prefettura 5**
UDINE
Telefono 9.59

Appendice de "POPOLO DEL FRIULI" Puntata N. 88
PAOLO PALLAVICINI
PER LE VIE DEL MONDO
ROMANZO

— Confesso: questo è l'ostacolo maggiore. Convincere la madre di lasciare qui fin che essa va a vedere, per ipotesi, se suo marito è un razzo internato in una casa di salute, ammalato da tanto tempo, che nessuno sa chi sia...
— Sei d'una intelligenza... spaventosa aveva interrotto a questo punto Gerardo che constatava come la losca canaglia sapesse preparare il suo piano con una precisione e con una naturalezza, un'apparenza di verità che ci sarebbe cascata anche un'altra persona che non si fosse stata l'ingenua ed ignorante Marcena.
— I tanks! you! — Però, supererò anche questo ostacolo... E in caso estremo... la casa a Coney Island è marito e moglie, roba mia, ciechi, sordi e muti, quando mi serve. Per qualche ora possono prendersi cura della bambina...
— Tutto va bene; ma chissà quanto tempo occorrerà perché essa creda alla storia...
— Un po' di lavoro ci vorrà... Voi preparerete delle lettere che vi farete pervenire da un amico dottore il quale, a sua volta, avrà parlato, scritto al direttore della casa di salute, che risponderà... eccetera, eccetera... E con quei documenti potrete che la signora, verrà senza

difficoltà e senza nessun sospetto. Una volta là, visto che non c'è stam e voi non mancherete d'essere subito generoso con essa: qualche gioiello, qualche bel biglietto grosso... regalerete alla bambina. Scomparso la mia mano destra che tede con le buone, non sarebbe donna...
— E se poi... L'aggiù non c'è nessun pericolo. E non ce ne sarà nemmeno dopo perché non parla, inglese, non conosce anima viva, neanche qui; infatti, la tengo sopra... Ma vedrete che si adatterà e voi potrete affittare un appartamento, in qualche angolo tranquillo, fuori mano. Quando ne sarete stanco... le lasciate il viale sul tavolo... good bay. E inutile insegnare a voi cosa...
Quel piano era tanto più informato in quanto che, come diceva giustamente il Margit, non presentava nessun pericolo, o quasi... Sì, nel suo intimo Joe ammetteva che si sarebbe potuto avere qualche disturbo, ma intanto il Margit Hotel and restaurant era salvo. Era già molto avere ottenuta l'adesione di Lussendhorf per la gita a Coney Island. Se non ci fosse stata la fam-

dina tanti scrupoli non li avrebbe avuti e anche la signora Margit, secondo lui, ne avrebbe avuti meno. Ma quella meccosa, accento alla mamma, se la cosa fosse trapietata, in un paese dove i bambini hanno senso ragione loro, dove non si possono toccare, quella bambina era una specie di salvaguardia. Se fosse successo uno scandalo Margit, non si sarebbe più potuta fidare di quella della bambina, che per gli americani sarebbe stata la più ascoltata. Ecco il perché era andato sino all'eccesso nelle precauzioni, ciò che non aveva mai fatto; ecco il perché preparava il suo campo di battaglia, con una cura dei particolari eccezionale. Oltre a tutto ciò il compenso che quelcuffare gli fruttava valeva assai più del rischio che poteva correre. E per lui non occorreva altro.
A questa sua impresa lavorò con tutta l'intelligenza di cui era capace. Nulla trascurò: ebbe da Gerardo l'aiuto che gli abbisognava e spuntò il giorno in cui raggiunse lo scopo: cercò di comunicare col giovane milionario, ma non gli fu possibile trovarlo in New York. Lo suppose

a Huisburg per qualche affare urgente. Per evitare ritardi che potevano guastare tutto scrisse un telegramma. Avava poi incaricato il primo cameriere che gli si era presentato davanti di andarlo a spedire all'ufficio che era all'angolo della strada. Fu proprio mentre il cameriere ritornava dall'aver compiuta la sua missione che Margit dovette accorrere in cantina richiamatovi dalla grida di sua moglie che inveiva contro la trovatella sorpresa nelle braccia di Cecchino Borlandia.
Il contenuto del telegramma firmato Joe raggiunse Gerardo Lussendhorf alle due di notte nell'appartamento che occupava al Club quando era in New York. Gli era stato trasmesso da Adriana Rosenthal che lo aveva ricevuto da Dora Clairmount.
— Meno male che nessuno può capire nulla — pensò dopo averlo letto — Adriana continuava a ridere.
— Cosa state facendo in questo momento? — domandò Gerardo turbato da quella voce che aveva un così violento impero su di lui.
— Mi sto vestendo, dolce cavalle-

Ultime notizie e informazioni

IL PATTO OCCIDENTALE Il Re del Belgio a Londra

Incertezze sugli scopi del viaggio - Si spera che il Belgio non chiederà nulla che danneggi Francia e Inghilterra

LONDRA, 22. - Re Leopoldo è giunto stasera proveniente da Bruxelles. La venuta a Londra del Re del Belgio attrae l'attenzione di tutta la stampa britannica. Tutti i giornali sono unanimi nel rivolgere le più grandi lodi al Sovrano; ma non sono d'accordo sui veri scopi del viaggio. Per il "Times", nessun uomo è più qualificato di Re Leopoldo per condurre la nuova politica del suo Paese.

Durante i suoi colloqui con gli uomini di Stato britannici - aggiunge il giornale - il Re esporrà il punto di vista dei suoi sudditi. Gli inglesi hanno molta simpatia per il Belgio, la cui posizione ne ha sempre fatto il tradizionale campo di battaglia dell'Europa, e non hanno mai dubitato di quella che sarebbe la reazione della Gran Bretagna dinanzi ad una aggressione contro il suo territorio.

Il "Daily Mail", da parte sua, ritiene che il grande sviluppo dell'aviazione ha sensibilmente diminuito l'importanza strategica del Belgio. Il giornale vorrebbe - prima che si concedessero garanzie di indipendenza - che il Belgio si impegnasse ad avvertire Francia ed Inghilterra delle eventuali passaggiate di aerei stranieri sul suo territorio. Il giornale preconizza una politica che renda il Belgio un Paese completamente neutro, senza politica estera, a somiglianza della Svizzera.

Il "Manchester Guardian", rappresentante delle sinistre, attende molto dalla visita di Re Leopoldo, ed aggiunge che in Inghilterra si ha fiducia che il Belgio non chiederà nulla che possa danneggiare Gran Bretagna e Francia.

Il "Daily Telegraph" scrive che non è esatto dire che la Gran Bretagna, dopo la denuncia tedesca del Patto di Locarno, attribuisca speciale importanza alle conversazioni fra gli Stati Maggiori inglesi e belgi. La Gran Bretagna, aggiunge il giornale, vuole tuttavia mettere in guardia le altre Nazioni contro il pericolo di attacchi aerei. E' inoltre possibile che Re Leopoldo inviti il ministro degli esteri britannico Eden, ad una visita politica a Bruxelles.

GIORGIO VI
Smentita alla notizia di un complotto contro il Re
LONDRA, 22. - La polizia smentisce la notizia pubblicata ieri dal "Sunday Referee" su un presunto complotto per un attentato contro Re Giorgio VI.

L'attentato, secondo il "Sun", avrebbe dovuto aver luogo durante la sfilata del corteo reale per la incoronazione nelle strade principali di Londra.

Un francobollo commemorativo dell'incoronazione di Re Giorgio VI
LONDRA, 22. - Il Governo britannico ha deciso di emettere, in occasione delle feste dell'incoronazione, uno speciale francobollo commemorativo del valore di un penny e mezzo.

Il rango dei figli dell'ex-Re Edoardo
LONDRA, 22. - Sono attualmente legalizzati i documenti con i quali l'ex Re Edoardo è nominato Duca di Windsor.

Contrariamente agli altri Duchi, l'ex sovrano non ha diritto ad alcun altro titolo. I suoi figli - se il suo prossimo matrimonio con la signora Simpson sarà recando, s'intende - saranno principi o principesse, e i nipoti avranno diritto al titolo onorifico di Lord o Lady, a meno che il Re al trono non conceda loro un rango più elevato.

Tutto è pronto per il rimpasto inglese
Chamberlain "Premier", e Simon Cancelliere
LONDRA, 22. - I preparativi per l'annunciatissimo rimpasto del gabinetto inglese sono sulla via della conclusione. Si tratta di provvedimenti da prendere immediatamente dopo le dimissioni di Baldwin, il cui posto sarebbe assunto da Neville Chamberlain.

A questo riguardo, si apprende che Baldwin rinuncerebbe anche al suo seggio ai Comuni per farsi eleggere alla Camera dei Lords. Successore probabile di Chamberlain, alla Tesoreria, sarebbe Sir John Simon.

Lord Hallsham, attuale direttore del gabinetto del Presidente del Consiglio, sarebbe sostituito da Lord Wright, e il Guardasigilli Lord Halifax sostituito da MacDonaid, alla presidenza del Consiglio di Stato.

Neville Chamberlain ha il raffreddore
LONDRA, 22. - Il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain colpito da un forte raffreddore dovrà rinunciare in casa per alcuni giorni.

Sanguinosi scontri in una città delle Antille
LONDRA, 22. - Scontri sanguinosi si sono verificati ieri a Ponce, città sulla costa sud dell'isola di Portorico, che fa parte delle Antille che ap-

Un consiglio. Il Fascismo torinese al Principe di Napoli

TORINO, 22. - S.A.R. il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale il Segretario federale, Pietro Gazzotti, che era accompagnato dai componenti il Direttorio Federale, il Direttore del Fascio di Torino e dal presidente provinciale dell'O.N.F. Come a suo tempo annunziato, alla nascita del Principe di Napoli, il Segretario federale di Torino espresse a S.A.R. il Principe Umberto il desiderio delle Camicie Nere di offrire al Principino la divisa di Figlio della Lupa.

Il Principe accolse il desiderio dei fascisti torinesi, ed il Federale ha effettuato ieri nelle mura dell'Angusto Principe la consegna del simbolico dono, presentandolo con parole di devozione alla dinastia Sabauda. S. A. R. ha accolto il dono con espressioni di simpatia per il gesto compiuto dalle Camicie nere torinesi, alle quali ha esternato il suo compiacimento.

La divisa di Figlio della Lupa era accompagnata da una pergamena recante la seguente iscrizione: «Al Principe Vittorio Emanuele, nato nel secondo anno dell'Impero fascista, il cui destino si unisce a quello della Pa-

tria, nel nome fatidico del Re Vittorio, le Camicie nere torinesi offrono la divisa di Figlio della Lupa, simbolo delle virtù romane, risorta nella gioventù del Littorio, innalzando i loro voti augurali, con il palpito della dedizione di ogni tempo, alla Dinastia del valore, della giustizia, della grandezza, che da Torino, guerriera e fedelissima, iniziò la

Una Enciclica di Pio XI ai vescovi tedeschi
ROMA, 22. - Una enciclica sulla situazione della chiesa cattolica nel Reich è stata inviata ai Vescovi di Germania da Pio XI. Il documento, che ha data 14 marzo e che è stato letto nelle chiese di Germania, tratta ampiamente del Concordato ed esprime timori e preoccupazioni per le violazioni di questo. Dopo avere fatto delle affermazioni dottrinali, Pio XI riafferma la missione redentrice di Gesù Cristo e quella particolare della Chiesa, e termina con parole di ammonizione e di preghiera, ai fedeli laici e più particolarmente a quelli che militano nella Azione Cattolica, esprimendo l'augurio che i figli travolti riconoscano i loro torti e siano presto per essi l'ora del ravvedimento.

Riunioni di Sindacati del commercio
Direttorio dei lavoratori del commercio alimentare. L'altra sera, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si è riunito il Direttorio del Sindacato provinciale dei lavoratori del commercio alimentare per lo studio dei problemi che maggiormente interessano la categoria.

Il segretario di categoria, camerata Cappelletto, presenta la relazione del lavoro fin qui svolto, notando con soddisfazione che lo inquadramento dei lavoratori va facendosi sempre più agevole in quanto lo spirito sindacale e corporativo trova sempre maggiore rispondenza fra le masse. Parla quindi del rapporto fra apprendisti e commessi qualificati (rapporto che non viene osservato che in minima parte dai datori di lavoro); della necessità di un maggior controllo sull'osservanza del contratto collettivo da parte delle Cooperative, specie alla periferia; e della mancata osservanza dell'orario di lavoro da parte delle Ditte grossiste.

Aperta la discussione, intervennero i diversi lavoratori presenti segnalando le infrazzioni sugli orari e la necessità di procedere alla stipulazione del contratto provinciale integrativo.

Il dirigente dell'Unione, dottor Guglielmo Rizzo, riassume la discussione dando precisi schiarimenti sui quesiti presentati. Si interessa quindi della organizzazione periferica assicurando il pronto intervento dell'Unione per risolvere entro breve tempo il già annoso problema.

Si sofferma a parlare poi dei compiti dei dirigenti sindacali precisando i mezzi che il Sindacato ha a disposizione per tutelare l'osservanza dei contratti collettivi in Italia, infine, i lavoratori si stringono sempre più vicini alla loro organizzazione perché le funzioni di assistenza e di tutela possano esplicarsi con quella serena obiettività che è il comune denominatore di ogni organizzazione fascista.

Beneficenza
A mezzo de' il Popolo del Friuli. Alle Domine della carità del Carmine. - Per onorare la memoria del bambino Francesco Montico: Attilio Baduissera lire 50; ing. Nino e Gianna Mantovani lire 20.

Cade e si frattura un femore
Lo scolaro Luciano Monino, di anni 8 da Pradamano, non scendere dalle scale della scuola, nell'ora d'uscita, scivolava sui gradini e quindi rotolava momentaneamente fino in fondo. Accorrendo prontamente dal personale della scuola e constatato trattarsi di cosa grave, veniva più tardi trasportato al nostro Ospedale ed ivi accolto per frattura del femore sinistro, lesione giudicata guaribile in 40 giorni.

La storia dell'orso...
Abbiamo segnalato l'altro giorno, a titolo di cronaca, la notizia riguardante la presenza di un orso bruno nelle campagne di Reinzano, presenza che sarebbe stata avvertita da alcuni contadini. Ora, per quanto la notizia si presenti affatto inverosimile, molti sono stati gli increduli. Bisogna però riconoscere che non poche circostanze confortano la veridicità della notizia. La migliore è quella che ci offre il ventunenne Oreste Battigelli di Gio. Ratta da Salt di Foviglio, il quale afferma di aver visto l'animale domenica nel pomeriggio sul greto del Torre.

Attendiamo ad ogni modo l'esito di una battuta organizzata da un gruppo di esperti cacciatori.

Una grave contusione al ventre
Ieri mattina, all'Ospedale Civile è stato accolto con prognosi riservata Luigi Moretti di anni 70 da Basaldella, al quale il medico di guardia constatava la peritonite acuta. Il Moretti ha riferito di avere riportato, giorni or sono, accidentalmente una grave contusione al ventre.

Il concerto di stasera agli "Amici della Musica"
Stasera alle 21 nella Sala del Palazzo della Provincia il Trio Castagnone - Pierangeli - Amfiteatroli terrà il dodicesimo concerto del

Una tregua in Spagna
La neve paralizza tutte le operazioni. PARIGI, 22. - L'invio speciale dell'"Havas" da Nava-carnaro telegrafica; Raffiche di neve sono cadute durante tutta la giornata di ieri sul fronte di Somosierra, fino al Jarama.

Una Enciclica di Pio XI ai vescovi tedeschi
ROMA, 22. - Una enciclica sulla situazione della chiesa cattolica nel Reich è stata inviata ai Vescovi di Germania da Pio XI. Il documento, che ha data 14 marzo e che è stato letto nelle chiese di Germania, tratta ampiamente del Concordato ed esprime timori e preoccupazioni per le violazioni di questo. Dopo avere fatto delle affermazioni dottrinali, Pio XI riafferma la missione redentrice di Gesù Cristo e quella particolare della Chiesa, e termina con parole di ammonizione e di preghiera, ai fedeli laici e più particolarmente a quelli che militano nella Azione Cattolica, esprimendo l'augurio che i figli travolti riconoscano i loro torti e siano presto per essi l'ora del ravvedimento.

Borse e mercati
BORSA DI MILANO

Gambi	20	22
Parigi	87.25	87.25
Londra	92.85	92.85
New York	19. --	19. --
Zurigo	432.75	432.75
Berlino	---	---
Bruxelles	3.20	3.20

Una "Palila", rubata in via Gorgi
Una "Palila", seconda serie, con targa n. 7617 UD, dipinta in verde scuro, di proprietà del signor Pietro Carini di Bassano d'Adda, è stata rubata il 22 marzo scorso in via Gorgi, nei pressi del cinema "Odeon", momentaneamente incustodita. Verso le 19.30, colui che aveva in consegna la macchina, recatosi per riprenderla, non la trovava più. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Calzolaio appiattato
Il calzolaio Eugenio Damiani fu Raimondo d'anni 55 con bottega in viale Venezia, lasciava l'altro giorno la propria bicicletta incustodita fuori del proprio negozio; due minuti sono stati più che sufficienti per permettere ad un ignoto di inforcare il velocipede e filare verso ignoti lidi.

Due denunce per il furto di una bicicletta
Giorni or sono, Ercolo D'Antonio fu Basilio d'anni 49 da Cicconico, acquistava per 40 lire una bicicletta "Bianchi", in ottimo stato d'uso, da un certo Giovanni Orlando di Gio. Batta d'anni 33 da Carpaccio di Dignano. In seguito agli accertamenti fatti dai carabinieri, è risultato trattarsi di una bicicletta rubata a persona rimasta finora ignota. L'Orlando che risulta arrestato a Treviso per altro reato, è stato denunciato per furto, nel mentre il D'Antonio è stato denunciato per incauto acquisto.

Razza di galline
Dieciotto galline sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Giovanni Pellegrini fu Nicola da Nogaredo di Cornò; i ladri per riuscire nel furtivo intento, hanno tagliato la rete metallica che cingeva un orto e scardinato la piccola porta del pollaio stesso.

Una lite in Borgo d'Amore
L'altra sera, non si sa bene per che motivi, fra i quali non dovevano escludere un po' di vino bevuto più del solito, si accendeva una violenta disputa fra certi Raffaele Ruffini fu Ernesto d'anni 31 da Molinis e Volgesco Bertoldi fu Guerino d'anni 24 da Tarcento. I due, assieme ad altri amici, si trovavano in una osteria situata in Borgo d'Amore a Tarcento; il peggio toccava al Bertoldi, che veniva percosso dall'avversario in modo abbastanza violento. Il Ruffini è stato infatti denunciato per lesioni personali volontarie.

Una denuncia per usurpazione di titoli e di onori
Da vari giorni, aveva fatto la sua comparsa a Tricesimo un giovane che, dicendosi agente di P. S. asseriva di essere incaricato dal sequestro di una automobile. Infatti dal telefono pubblico del luogo, ripetutamente telefonava al n. 12-23 di Paderno, e

LOTTERIA DI TRIPOLI

Il film che tutto il mondo attende da cinque anni
Tempi moderni
con CHARLIE CHAPLIN (CHARLOT)

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio di Udine

Comunicato straordinario del 23 marzo XV. - Alleanza federale della V. Zona. - Per opportuni accordi presi con il Direttorio della V. Zona di Trieste, rimane stabilito che la seduta di allenamento per la Società Giovinetta III° Gruppo Regionale di Italia-Rapido IV. G. R., avrà luogo mercoledì 24 marzo dalle ore 12.15 alle 14.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de' il Popolo del Friuli

Per combattere l'obesità
basta prendere durante il pasto della sera prima di coricarsi un solo GRANO DI M.A.S. lassativo, operativo, che assicura la combustione dei grassi per mezzo del fegato ed elimina le tossine ed i rifiuti nocivi del corpo. In tutte le farmacie.

PILLOLE S.FOSCA DEL PIOVANO
di 200 anni sono il più potente e sicuro lassativo. Operativo, che assicura la combustione dei grassi per mezzo del fegato ed elimina le tossine ed i rifiuti nocivi del corpo. In tutte le farmacie.

In tutte le Farmacie L. 270
CALLI,
duron, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifogo

LOTTERIA DI TRIPOLI